

ATTI
DELLA
SOCIETA' LIGURE
DI
STORIA PATRIA

VOLUME XLIX
:: FASCICOLO I ::



:: GENOVA ::
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO ROSSO

MCMXIX

ATTI
DELLA
SOCIETÀ LIGURE
DI
STORIA PATRIA

ATTI
DELLA
SOCIETÀ LIGURE
DI
STORIA PATRIA

VOLUME XLIX



GENOVA
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO ROSSO

MCMXIX

PROPRIETÀ LETTERARIA
DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
in GENOVA

FINALBORGO - Stabilimento Tip. Vincenzo Bolla e Figlio, 1919.



MARCELLO STAGLIENO

ALBO

DEI SOCI PRESENTI AL 31 OTTOBRE 1918

E

NECROLOGIE

DEI SOCI DEFUNTI DAL 1908 AL 1918

A CURA

DEL SEGRETARIO GENERALE

FRANCESCO POGGI

ALBO DEI SOCI

al 31 ottobre 1918

CONSIGLIO DIRETTIVO

per il biennio 1917-1918

PRESIDENTE

Imperiale Marchese Cesare, dei Principi di Sant' Angelo; Patrizio Genovese, Dott. in legge; Socio effettivo della R. Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia; Deputato della Società Ligure di Storia Patria presso l' Istituto Storico Italiano; Comm. dei S.S. Maurizio e Lazzaro, (1); Comm. della Corona d' Italia; decorato della medaglia d' argento dei Benemeriti della Salute Pubblica, (1884); fregiato del distintivo per le fatiche di guerra, (1915-1918); decorato con medaglia di bronzo al valor militare, (2); decorato della Croce al merito di guerra (3). (21 giugno 1885), (4).

VICE-PRESIDENTI

Issel Arturo, Dott. Prof. emerito di geologia nella R. Università di Genova; Presidente del R. Comitato Geologico, Socio corr. della R. Accademia dei Lincei e della R. Accademia delle Scienze di Torino, Presidente Onorario della Società Ligustica di Scienze Naturali e Geografiche, Socio Onorario della Società Storica Savonese, Accademico di merito dell' Accademia Ligustica di Belle Arti, Socio ordinario del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli, Socio straniero della Geological Society of London, Socio Onorario della Société de Géol. et de Paléont. de Bruxelles, Socio straniero della Société d' Anthrop. de Paris, Gr. Uff. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia, Officier de l' Inst. Pub. di Francia - *Genova, Corso Magenta, 65-2.* (24 febbraio 1897).

Poggi Gaetano, Avvocato, Comm. della Corona d' Italia, Cav. della Legion d' Onore - *Genova, Via Roma, 10.* (25 giugno 1896).

(1) Onorificenza conferita dal Ministro della Marina per « benemerenze acquistate durante la guerra 1915-1918 ».

(2) Decreto Luogotenenziale del 17 Giugno 1917 con la seguente motivazione: « Prendera parte volontariamente a numerose e rischiose operazioni in vicinanza della costa nemica, ed in queste ed in combattimenti contro aerei nemici dava prova di singolare ardimento, freddezza ed audacia ». (Alto Adriatico 1915-1917).

(3) Conferita dal Capo di Stato Maggiore della Marina « in riconoscimento dei brillanti servizi resi durante la guerra con attività giovanile e con fede sempre viva ed immutata », con la seguente motivazione: « Durante tutta la guerra, prima, al fronte terrestre, ed in seguito, al Comando di Squadriglia M. A. S., operante attivamente in zona di operazione, dava prova in ogni circostanza, di salde virtù militari ».

(4) Le date in ultimo, chiuse fra parentesi, sono quelle dell' elezione a socio.

CONSIGLIERI

- Balbi Giulio**, avv. - *Genova, Piazza Brignole, 2-10.* (21 maggio 1896).
- Campora Giovanni**, Prof. di storia dell'arte nell'Accademia Ligustica di Belle Arti, Membro della Commissione conservatrice dei monumenti per la Provincia di Genova, Cav. Uff. della Corona d'Italia - *Genova, Salita Dinegro, 7-12.* (21 giugno 1885).
- Carrega Marchese Antonio**, Patrizio Genovese, Dottore in legge - *Genova, Via Curatone, 1.* (19 ottobre 1896).
- Casaretto Pier Francesco**, Avv., Delegato alla contabilità - *Genova, Via San Nazaro, 26.* (23 febbraio 1896).
- Cervetto Luigi Augusto**, Prof., Bibliotecario della Civico-Beriana, Membro effettivo della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, Cav. della Corona d'Italia - *Genova, Piazza De Ferrari.* (8 agosto 1880).
- Costa Francesco Domenico**, Comm. della Corona d'Italia, Cav. Uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro - *Genova, Passo dello Zerbino, 2.* (17 luglio 1896).
- Ferretto Arturo**, Ufficiale dell'Archivio di Stato di Genova, Membro effettivo della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia - *Genova, R. Archivio di Stato.* (9 marzo 1890).
- Marengo Emilio**, Avvocato, Primo Archivista nel R. Archivio di Stato di Genova, Professore di Paleografia e Diplomatica nello stesso Archivio, Membro effettivo della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, Membro della Commissione Araldica Ligure, Cav. della Corona d'Italia - *Genova, R. Archivio di Stato.* (3 dicembre 1897).
- Poggi Francesco**, Dottore in Matematica, Professore nel R. Liceo-Ginnasio Colombo, Socio corrispondente della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, **Segretario generale e Bibliotecario** - *Genova, Via Ambrogio Spinola, 3 A, 13.* (24 febbraio 1904).
- Sauli Onofrio**, Patrizio Genovese, Dottore in legge - *Genova, Via Felice Romani, 8.* (2 febbraio 1896).
- Sopranis Bernardo**, Patrizio Genovese, Cav. della Corona d'Italia, Membro della Commissione Araldica Ligure - *Genova, Via Serra, 6-7.* (6 marzo 1897).
- Spinola Marchese Paolo Alerame**, Patrizio Genovese, Comm. della Corona d'Italia, **Tesoriere**, - *Genova, Via Montallegro, Villa Spinola.* (23 febbraio 1896).

SOCI ONORARI

Boselli S. E. Paolo, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata; Deputato al Parlamento Nazionale; Primo Segretario di S. M. per l'Ordine Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia; già Professore nella R. Università di Roma; Professore Onorario della R. Università di Bologna; Dottore aggregato alla Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Genova; Presidente del Consiglio di amministrazione del R. Politecnico di Torino, del R. Istituto Storico Italiano, del Consiglio e della Giunta degli Archivi di Stato, del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, della Società Nazionale « Dante Alighieri », del Consiglio Superiore della Marina Mercantile, del Consiglio Provinciale di Torino, della Società di Storia Patria di Savona, della Società di Archeologia e Belle Arti per la Provincia di Torino, Onorario della Società di Storia Patria degli Abruzzi in Aquila; Vice Presidente del Consorzio Nazionale Italiano; Socio nazionale delle Regie Accademie dei Lincei, delle Scienze di Torino e della Crusca; Socio Onorario dell'Accademia di Massa e dell'Accademia Cosentina; Socio ordinario della R. Accademia di Agricoltura di Torino; Socio corrispondente dell'Accademia dei Georgofili, della R. Deputazione di Storia Patria della Toscana, della R. Accademia delle Scienze di Bologna, del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, della R. Accademia di Scienze e Lettere di Modena, dell'Ateneo Bresciano, dell'Accademia Dafnica di Acireale; Gran Cordone degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, della Legion d'Onore di Francia, del Sole Levante del Giappone; Grand' Ufficiale dell'Ordine di Leopoldo del Belgio; ecc. ecc. - *Torino*.

(2 maggio 1896).

Costa Comm. Francesco Domenico, *del Consiglio Direttivo*.

Issel Comm. Arturo, *dell'Ufficio di Presidenza*.

Kolly Dott. Luigi, Direttore del Museo Civico di *Teodosia*. (15 febbraio 1914).

Rossetti Carlo, Prof., Comm. della Corona d'Italia, Capo Gabinetto del Sottosegretario di Stato per le Colonie - *Roma*. (30 aprile 1916).

SOCI CORRISPONDENTI

Boscassi Angelo, Ispettore del patrimonio artistico della città di Genova, Professore Accademico della Classe degli Scrittori d'arte dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, Socio Onorario della R. Accademia Araldica Italiana, Socio corrispondente della R. Società Geografica di Lisbona, Cav. della Corona d'Italia, Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - *Genova, Via Garibaldi, 13*. (30 dicembre 1917)

Cogo Dott. Gaetano, R. Provveditore agli studi, Libero docente di storia moderna nella R. Università di Napoli, Socio corrispondente esterno della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, Socio corrispondente dell'Accademia Veneto-Trentino-Istria in Padova, Comm. della Corona d'Italia - *Ministero dell'Istruzione (Ispettorato) - Roma.*

(3 gennaio 1904).

Cushing Richardson Ernesto, Bibliotecario dell'Università di Princeton - *Princeton, Nuova Jersey. Stati Uniti d'America.*

(1° giugno 1902).

Da Cunha Dott. Saverio, Direttore della Biblioteca Nazionale di Lisbona, Corrispondente della Accademia delle Scienze di Lisbona e della R. Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, Arcade Romano - *Lisbona, Via S. Bartolomeo, 12-2°*

(5 gennaio 1902).

Duchesne Abate Luigi, Presidente dell'Accademia Pontificia, Membro dell'Istituto di Francia, Accademico straniero della Reale Accademia delle scienze di Torino, Socio corrispondente della R. Deputazione Toscana di Storia Patria, Direttore della Scuola Francese a Roma, ecc. - *Roma.*

(22 aprile 1900).

Gasparolo Sac. Prof. Francesco, Dottore in Teologia, Filosofia, Paleografia e Leggi, Canonico; Membro effettivo della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia; Direttore della Rivista di Storia, Arte, Archeologia per la Provincia di Alessandria - *Alessandria.*

(2 maggio 1896).

Giorgi Dott. Ignazio, Bibliotecario della Casanatense, Segretario dell'Istituto Storico Italiano, Comm. della Corona d'Italia e Cav. Uff. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - *Roma.*

(22 aprile 1900).

Hasluck F. W. (King's College Cambridge), della Scuola Britannica di Atene.

(15 febbraio 1914).

Lanza Pietro, Principe di Scalea, dei Principi di Trabia, Deputato al Parlamento, Decorato con medaglia d'argento dei Benemeriti della Salute Pubblica, Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - *Palermo.*

(17 aprile 1898).

Livi Giovanni, Soprintendente del R. Archivio di Stato, Membro attivo della R. Deputazione di Storia Patria per le Romagne in Bologna, Socio corrispondente delle RR. Deput. Toscana e Modenese di Storia Patria, id. dell'Ateneo di Brescia, Membro della Commissione Prov. per la conservazione dei Monumenti, id. della Commiss. per la storia dell'Università di Bologna, id. della R. Comm. Araldica per le Provincie di Romagna, Comm. della Corona d'Italia, Cav. Uff. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - *Bologna.*

(2 maggio 1896).

Manfroni Camillo, Dottore in Lettere, Prof. ordinario di storia moderna nella R. Università di Padova, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di Scienze e Lettere, e della R. Deputazione Piemontese di Storia Patria, della R. Deputazione Veneta, Corrispondente della R. Deputazione Toscana, dell'Ateneo Veneto, della Società Romana di Storia Patria, Membro straniero della Real Academia de la Historia di Madrid, della R. Accademia di Scienze di Leyda, ecc., Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Comm. della Corona d'Italia - *Padova*. (9 gennaio 1910).

Neri Prof. Achille, Membro della Commissione per i testi di lingua e della R. Deputazione di Storia Patria di Modena, Accademico di merito dell'Accademia Ligustica di Belle Arti (classe scrittori). Membro effettivo della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, Corrispondente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Lucca, della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie Parmensi e della R. Accademia dei Rinnovati di Massa, Cav. della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro — *Genova, Via Acquarone, 10*. (3 gennaio 1904).

Pandiani Emilio, Prof. di Storia nei RR. Licei, Membro effettivo della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia - *Torino*. (30 giugno 1912).

Pflugk-Harttung (von) Giulio, Dottore, già Prof. nell'Università di Tubinga - *Berlino*. (30 marzo 1884).

Sforza Conte Giovanni, Membro del Consiglio degli Archivi del Regno, Accademico della Crusca, Socio Nazionale residente della R. Accademia delle Scienze di Torino, Vice-Presidente della R. Deputazione di Storia Patria di Modena per la Sotto Sezione di Massa e Carrara, Socio effettivo di quelle delle Antiche Provincie e della Lombardia, di Parma e Piacenza, e della Toscana, Socio onorario della R. Deputazione Veneta di Storia Patria di Venezia, Corrispondente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena, dell'Ateneo di Brescia e della R. Accademia Lucchese, Socio Onorario della R. Accademia di Belle Arti di Carrara, Membro d'Onore dell'*Académie Chablaisienne* di Thonon-les-Bains, Membro aggregato dell'*Académie des Sciences, Belles-Lettres et Arts* de Savoie, Socio della R. Commissione per i testi di lingua, Presidente onorario della R. Accademia dei Rinnovati di Massa, Membro della Commissione Araldica Piemontese, della Società di Storia Patria di Vignola, della Commissione Municipale di Storia Patria e Belle Arti della Mirandola, della Commissione Senese di Storia Patria e della Società Storica di Carpi, Corrispondente della R. Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi, della Società Georgica di Treja, della Colombaria di Firenze, e del Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento Italiano, Socio effettivo della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, e della Società Dantesca Italiana, Cittadino onorario di Sarzana, Massa, Pontremoli, Fivizzano, e Castelnuovo di Magra, Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Grande Ufficiale della Corona d'Italia - *Torino, Via S. Dalmazzo, n. 24; e Montignoso (Massa e Carrara)*. (12 luglio 1874).

Sievekling Dott. Enrico, Professore di Economia Politica nell' Università di Zurigo - *Belsitostrasse, 15, Zurigo.* (3 giugno 1905).

Soardi Onorio - *Genova, Salita S. Anna, 16-5.* (30 dicembre 1917).

Staffetti Conte Luigi, Dottore in Lettere, Membro emerito della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie dell' Emilia, Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie Parmensi, Socio corrispondente della R. Accademia dei Rinnovati di Massa, Libero docente di storia moderna nella R. Università di Genova, R. Provveditore agli Studi in *Torino*, Cav. Uff. della Corona d' Italia (30 giugno 1912).

Tarducci Prof. Francesco, Preside a riposo nei RR. Licei, Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie Modenesi, e della Reale Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena, Commendatore della Corona d' Italia - *Piobbico, Prov. di Pesaro e Urbino.* (2 maggio 1896).

SOCI EFFETTIVI

Accademia Ligustica di Belle Arti, *Genova, Piazza De Ferrari 41* (1° gennaio 1873).

Accame Paolo Antioco, Avvocato, Prof. di belle lettere, storia e geografia; Membro effettivo della R. Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, e Corrispondente di quella di Romagna; Socio aggregato " *honoris causa* ", della Società Generale di Statistica ed Archeologia di Marsiglia; Membro della Società Storica Subalpina; Membro permanente della Commissione di Belle Arti, Monumenti e Scavi per la Provincia di Genova; Cav. Uff. e Comm. della Corona d' Italia, Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro. - *Pietra Ligure.* (24 giugno 1885).

Alberti Cav. Giovanni - *Genova, Via Corsica 8-12.* (26 giugno 1916).

Anfosso Luigi, Prof. di Storia e Geografia nella R. Scuola Tecnica Goffredo Mameli - *Genova, Via Polleri, 3-5.* (24 febbraio 1910).

Ansaldo Pietro, Avvocato - *Genova, Piazza Scuole Pie, 5.* (29 febbraio 1896).

Associazione Generale del Commercio - *Genova, Piazza delle Vigne, 6* (10 giugno 1916).

Andoly Emilio, Avvocato - *Genova, Via XX Settembre, 29.* (20 marzo 1899).

Balbi Giulio, *del Consiglio Direttivo.*

Baldulno Cesare, Capitano marittimo, Comm. della Corona d' Italia - *Genova, Piazza della Zecca.* (25 giugno 1896).

Balduino Domenico fu Giuseppe - *Genova, Piazza Nunziata, 19* - (27 luglio 1906).

Balduino Cav. Sebastiano - *Genova, S. Francesco d' Albaro.* (26 dicembre 1901).

Bassi Dott. Adolfo, Professore nel R. Ginnasio Andrea Doria - *Genova, Salita dei Sansoni, 17-5.* (31 marzo 1909).

Basso Domenico, Dottore in Medicina e Chirurgia, Libero Docente di Oftalmiatria nella R. Università di Genova - *Genova, Via Ss. Giacomo e Filippo, 19.* (25 giugno 1896).

Bellotti Dott. Silvio, Professore di lettere italiane nel R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II - *Genova, Via Pisacane 5 - 4.* (20 giugno 1905).

Bensa Dott. Avv. Paolo Emilio, Professore di Diritto Civile nella R. Università di Genova, Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia, Senatore del Regno - *Genova, Via XX Settembre 29.* (3 agosto 1873).

Berio Fausto, Avvocato - *Genova, Via Carlo Felice, 15.* (4 febbraio 1914).

Berlingieri Dott. Avv. Francesco, Professore di Diritto marittimo nella R. Università di Genova, Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - *Genova, Piazza De Ferrari, 41.* (16 dicembre 1896).

Bernardakis Costantino A., Dottore in Legge - *Atene, Ruc Hippocrate 2.* (4 febbraio 1914).

Berry Edward E., Vice Console Britannico Reggente presso la Missione militare Britannica di Roma - *Monte Verde, Bordighera.* (16 febbraio 1907).

Biblioteca Brignole-Sale - *Genova, Via Garibaldi 18, Palazzo Rosso* - (13 gennaio 1917).

Biblioteca Civico-Beriana - *Genova, Piazza De Ferrari.* (22 novembre 1857).

Biblioteca Comunale di Verona. (17 marzo 1881).

Bigliati Francesco Giuseppe, Avvocato, Prof. Libero Docente di Diritto Internazionale nella R. Università di Genova, Socio corrispondente della Società Storica Savonese, Cav. della Corona d' Italia - *Genova, Via S. Donato, 17-10.* (12 marzo 1908).

Bo Giuseppe, Avvocato - *Genova, Salita S. Caterina, 3.* (14 dicembre 1907).

Boccalandro Francesco, Avvocato, Comm. della Corona d' Italia, - *Via Ss. Giacomo e Filippo, 35.* (20 luglio 1918).

Boggiano Antonio, Avvocato, Professore, - Cav. della Corona d' Italia - *Genova, Via S. Lorenzo, 23.* (9 aprile 1908).

Bornate Carlo, Dottore in Lettere e Filosofia, Socio corrispondente della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, Socio effettivo della Società Vercellese di Storia e d'Arte, Professore di Storia e Geografia nella R. Scuola Normale femminile « G. Daneo » - *Genova, Via Ameglia, 2-15.* (4 febbraio 1914).

Bozano Paolo Francesco, Avvocato, - *Genova, Salita S. Caterina, 10.* (14 gennaio 1898).

Brown Montagu Yeats, Cav. dell'Ordine inglese di S. Michele e S. Giorgio - *Portofino* (24 giugno 1866).

Bruzzone Comm. Emilio, Direttore Generale della Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri - *Genova, Corso Andrea Podestà, 2.* (24 novembre 1908).

Bruzzone Cav. Michele, Ispettore Generale del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio in Genova - *Genova, Via Rivoli, 5.* (28 gennaio 1898).

Cabella Edoardo, Avvocato - *Genova, Via Luccoli, 17.* (25 giugno 1896).

Calligari Cav. Ernesto, Avvocato - *Genova, Via S. Bartolomeo degli Armeni 22 - 5.* (25 giugno 1896).

Calpestri Italo A., - 630 Montgomery Street, S. Francisco di California. (25 giugno 1896).

Calvini Alarico, Avvocato, Professore - *Genova, Piazza Umberto I, n. 1.* (2 febbraio 1896).

Cambiaso Dott. Domenico, Sacerdote, Archivista Arcivescovile (26 dicembre 1899).

Campora Bartolomeo, Notaro, Segretario a riposo della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, Comm. della Corona d' Italia e Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - *Carpriata d' Orba (Alessandria).* (3 marzo 1905).

Campora Cav. Uff. Giovanni, del Consiglio Direttivo.

Canevello Avv. Prof. Edoardo, Direttore generale delle Scuole Civiche di Genova, Cav. Uff. della Corona d' Italia, Palme d' oro dell'Accademia di Francia, Ufficiale della Corona di Romania, Medaglia d' oro dei Benemeriti della P. I. - *Genova, Via Casaregis 34-6* (21 dicembre 1884).

Capoduro Avv. **Giovanni Maria**, Comm. della Corona d'Italia, Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Vice- Prefetto a riposo - *San Remo, Via Vittorio Emanuele, 2.*

(18 dicembre 1911).

Capurro **Giuseppe**, Sacerdote - *Genova, Via Jacopo Ruffini, Collegio dei Figli di Maria Immacolata.*

(24 maggio 1911).

Carcassi **Claudio**, Avvocato - *Genova, Via Roma, 8.*

(20 aprile 1896).

Carrara Cav. **Gian Carlo**, fu Angelo - *Genova, Piazza Fontane Marose, 25.*

(9 novembre 1898).

Carrega March. **Antonio**, *del Consiglio Direttivo.*

Casale Cav. **Nicoló** - *Genova, Via David Chiossone, 6.*

(6 aprile 1896)

Casaretto Cav. **Francesco**, Avvocato - *Chiavari, Via Rivarola.*

(24 maggio 1902).

Casaretto Avv. **Pier Francesco**, *del Consiglio Direttivo.*

Castellano Avv. **Dionisio**, del Cav. Avv. Bernardo - *Oneglia.*

(20 luglio 1918).

Cataldi **Giuliano** fu Giuseppe - *Genova, Via S. Sebastiano, 17.*

(5 agosto 1877).

Cataldi **Raffaele** del fu Barone Giuliano, Dottore in legge - *Genova, Via Caffaro, 2.*

(9 febbraio 1899).

Cattaneo Adorno Marchese **Luigi**, Patrizio Genovese, Avv., Cav. Uff. della Corona d'Italia - *Genova, Via Garibaldi, 8.*

(10 marzo 1872).

Cattaneo di Belforte **Giacomo**, Patrizio Genovese, Avvocato, Professore, Comm. della Corona d'Italia - *Genova, Via Carlo Felice, 12.*

(18 febbraio 1897).

Celle **Giuseppe**, Ingegnere, Cav. della Corona d'Italia - *Genova, Via Galata, 26.*

(11 gennaio 1913).

Centurione (dei Principi e Marchesi) **Carlo**, Ingegnere Civile ed Elettrotecnico, Cav. del Sovrano Militare Ordine di Malta, Comm. della Corona d'Italia - *Via Uffici del Vicario 49 - Roma.*

(10 giugno 1897).

Cervetto Cav. **Luigi Augusto**, *del Consiglio Direttivo.*

Chiarella Sac., Prof. Giuseppe, Dott. in lettere, in filosofia, ed in teologia, - *Milano*,
Via Vincenzo Bellini, 2. (9 aprile 1908).

Chiavari Marchese Gerolamo De-Ferrari di Voltaggio, Patrizio Genovese, - *Genova*,
Via Privata Piaggio 35. (5 gennaio 1901).

Cipollina Marcello, Dottore in legge, Sotto-Archivista del R. Archivio di Stato in Ge-
nova - *Genova, Via Tommaso Reggio, 14.* (4 giugno 1896).

Circolo Artistico Tunnel - *Genova, Via Carlo Felice, 12.* (13 agosto 1882).

Ciurlo Ing. Marcello, Professore di Costruzione Navale, disegno relativo e teoria
della Nave all' Istituto Nautico Vittorio Emanuele II, Cav. Uff. della Corona d' Italia - *Ge-
nova, Via Goffredo Mameli, 31-15.* (22 settembre 1917).

Club Alpino Italiano, Sezione Ligure - *Genova, Via S. Sebastiano, 15.-*
(14 febbraio 1897).

Collegio Ecclesiastico di S. Maria Immacolata - *Roma, Via del Mascherone, 55*
(24 maggio 1911).

Coltella Sac. Prof. Antonio, Dottore di belle lettere - *Chiavari, Corso Garibaldi, 1.*
(14 aprile 1917).

Copello Avv. Giovanni Mario, Notaro, Presidente della Società Economica di *Chiavari.*
(26 giugno 1916).

Coppola Avv. Giovanni E. - *Chiavari, - Piazza XX Settembre, 1.* (11 gennaio 1913).

Corradi Mons. Dott. Sebastiano, Professore di Teologia, Filosofia e Belle Lettere nel
Seminario Arcivescovile di Genova, Prevosto della Metropolitana - *Genova, Via Jacopo Ruf-
fini, 5-19.* (2 febbraio 1896).

Corsanego Merli Luigi, Socio accademico promotore dell'Accademia Ligustica di
Belle Arti, Comm. dell' Ordine di S. Gregorio Magno - *Genova, Vico Inferiore del Portello, 2.*
(30 maggio 1875).

Cortese Pippo - *Genova, Via S. Lorenzo, 2.* (5 aprile 1905).

Costa Cav. Felice, Dottore in Medicina e Chirurgia, - *Genova, Via Vallechiarà, 10-1.*
(25 giugno 1896).

Costa Francesco Domenico, *del Consiglio Direttivo.*

Croce Comm. Andrea Giuseppe - *Genova, Via Assarotti, 7.* (17 luglio 1896).

Dagnino Maestro Eduardo - *Roma, Via delle Alpi, 9, Villino Dominici.*
(24 maggio 1911).

D'Albertis Cap. Enrico Alberto, Comandante nella Riserva Navale - *Genova, Castello di Montegalletto, Corso Dogali, 18.* (21 dicembre 1884).

Da Passano Nob. Gerolamo, Avvocato, Grand' Ufficiale della Corona d'Italia - *Genova, Via Rivoli, 5.* (4 giugno 1896)

Da Passano March. Manfredo, Patrizio Genovese, Direttore della *Rassegna Nazionale* di Firenze, Socio dell' Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Agiati di Rovereto - *Firenze.* (14 agosto 1864).

Da Rin Pia, Professoressa nelle R. Scuole Normali femminili - *Genova, Via Casaregis, 9-8.* (17 gennaio 1918).

De-Amicis Mons. Giacomo Maria, Vicario generale della Curia Arcivescovile - *Genova, Piazza delle Vigne, 4.* (12 agosto 1888).

De Ferrari March. Francesco, Comm. Avv. - *Genova, Campetto, 5.* (21 maggio 1896).

De Ferrari March. Gerolamo, Avvocato, Membro onorario e Delegato Generale dell' Istituto Araldico Italiano e del « Conseil Héraldique de France », Membro effettivo della Società Geografica per l'esplorazione commerciale in Africa di Milano, ecc. ecc. - *Genova, Via S. Lorenzo, 17.* (2 febbraio 1890).

Della Cella Michele, Avvocato, Cav. di S. Gregorio Magno - *Genova, Piazza Umberto I, 1.* (7 gennaio 1910).

Della Torre di Lavagna Conte Giulio, Dottore in Legge, Ministro Plenipotenziario - *Spezia, Via Principe Amedeo, 2.* (2 febbraio 1896).

Del Medico Conte Carlo, Socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Carrara, Ispettore onorario per le antichità, monumenti e scavi - *Carrara.* (2 marzo 1918).

De Nobili March. Comm. Luigi, Avv. - *Spezia, Piazza S. Agostino, 7-2.* (6 marzo 1916).

Donetti Vincenzo, Avvocato, - *S. Remo, Via Gioberti, 1.* (25 novembre 1916).

- D' Oria March. Giorgio**, Patrizio Genovese, Avvocato, Ing. - *Genova, Via Garibaldi, 6.*
(26 febbraio 1897).
- D' Oria Lamba March. Francesco**, Patrizio Genovese - *Genova, Albaro, Villa Quartara.*
(6 aprile 1896).
- Durazzo Flavio**, Patrizio Genovese - *Genova, Piazza della Meridiana, 2.*
(15 maggio 1898).
- Durazzo March. Marcello**, Patrizio Genovese, Nobile di Senigallia - *Nervi*
(5 maggio 1872).
- Farina Cav. Antonio**, Ingegnere - *Spezia, Corso Cavour, 5.* (4 gennaio 1911).
- Fassio Pio Giuseppe** - *Genova, Via S. Ugo, 4-13.* (31 marzo 1909).
- Ferrando Prof. Emilio**, Dottore di lettere - *Voltri.* (4 aprile 1911).
- Ferrari Sacer. Guido**, Parroco di *Crespiano (Fivizzano, Prov. di Massa Carrara)*
(13 aprile 1916).
- Ferrari Prof. Michele**, Dott. di lettere e filosofia, Cav. della Corona d'Italia - *Castelnuovo di Magra.*
(1^o febbraio 1907).
- Ferretto Arturo**, *del Consiglio Direttivo*
- Fiamberti Avv. Massimo**, Deputato al Parlamento Nazionale, Gr. Uff. della Corona d'Italia, Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Presidente della Lega Navale, ecc. ecc. - *Genova, Via Orefici, 9.* (10 aprile 1898).
- Figoli Augusto** - *Genova, Via Balbi, 2.* (21 giugno 1885).
- Figoli Des Geneys Conte Eugenio**, Senatore del Regno - *Arenzano* (27 marzo 1897).
- Firpo Avv. Luigi**, Vice segretario del Municipio di *Sampierdarena* (28 aprile 1901).
- Fontanabona Ettore**, Direttore Capo Divisione del Ministero Poste e Telegrafi, Comm. della Corona d'Italia, Cav. Uff. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - *Roma* (6 aprile 1896).
- Fontanini Sac. Prof. Pietro**, Canonico della Basilica Abbaziale, Parrocchiale e Collegiata di S. M. Immacolata - *Genova, Via Gropallo, 14-1.* (20 aprile 1896).
- Fuselli Ing. Arch. Carlo** - *Genova, Via Francesco Pozzo, 4.* (13 aprile 1910).

- Gamba** Comm. Ing. **Cesare** - *Genova, Montesano.* (25 giugno 1896).
- Gambaro** **Francesco**, Farmacista, Fregiato della medaglia commemorativa della campagna di guerra del 1866 - *Genova, Via Carlo Felice.* (4 luglio 1876).
- Gandolfi** **Giambattista**, Commissario in Borsa - *Genova, Salita S. Anna, 13-5.* (28 agosto 1900).
- Gavotti** **Lodovico**, Patrizio Genovese, Dottore in lettere, Arcivescovo di *Genova* (20 aprile 1896).
- Gavotti** March. **Lodovico**, fu Raffaele, Patrizio Genovese, Avvocato, Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro. - - *Genova, Via S. Lorenzo, 5.* (22 luglio 1897).
- Gentile** March. **Filippo**, Patrizio Genovese - *Genova, Via Assarotti, 44-11.* (8 luglio 1897).
- Ghilino** **Eugenio**, Avvocato - *Genova, Via Assarotti, 15* (7 gennaio 1907).
- Giordano** Avv. Prof. **Ludovico**, Libero docente di Filosofia del diritto nella R. Università di Genova - *Genova Via XX Settembre, 10.* (11 dicembre 1914).
- Gulan** **Manfredo** - *Pontremoli* (6 marzo 1916).
- Gorgoglione** Avv. **G. B.**, Notaio - *Genova, Via Ettore Vernazza, 5* (6 aprile 1896).
- Granello** di **Casaletto** Nobile Avv. **Giuseppe**, Cameriere segreto di Spada e Cappa di Sua Santità, Membro corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie Parmensi - *Genova, Piazza Giustiniani.* (29 gennaio 1902).
- Gropallo** March. **Luigi**, Patrizio Genovese - *Genova, Piazza dello Zerbino, 12.* (1° gennaio 1899).
- Hambury** Lady **Caterina** - *Lalte (Porto Maurizio).* (31 marzo 1909).
- Imperiale** Marchese **Cesare** dei Principi di Sant'Angelo, **Presidente.**
- Invrea** **Giuseppe**, Patrizio Genovese, Segretario Capo dell'Orfanotrofio maschile di Genova - *Genova, Via Luccoli, 20.* (4 febbraio 1914).
- Istituto** (R.) **Superiore di Studi Commerciali** - *Genova, Via Garibaldi 5.* (20 marzo 1887).
- Lagomarsino** Sac. **Giovanni** dei Signori della Missione - *Genova, Fassolo, (1° agosto 1913).*

Lanza Francesco, Avvocato, Redattore Capo del "Giornale d'Italia,, - *Roma, Piazza Poli, 42.* (3 marzo 1905).

Leale Comm. G. B., Avvocato, - *Genova, Via Giustmani 18-4.* (19 ottobre 1896).

Lercari Cav. Gian Luigi - *Genova, Via G. B. D'Albertis, 5-9.* (29 aprile 1913).

Loleo Bartolomeo, Avvocato - *Genova, Salita Pollaiuoli, 12.* (15 luglio 1898).

Malerba Giovanni, Ragioniere - *Genova, Via Garibaldi, 6.* (28 gennaio 1898).

Mancini Antonio, Capitano marittimo, Comm. della Corona d'Italia - *Genova, Piazza delle Vigne, 6-3.* (10 giugno 1897).

Mangini Prof. Emilio, Sac., Dottore in S. Teologia e in lettere. *Genova, Via Corsica 6-16 -* (30 dicembre 1915).

Manini Lorenzo, Avvocato, - *Genova, Piazza Umberto I - 1.* (4 aprile 1911).

Mannucci Francesco Luigi, Dottore, Professore ordinario di lettere italiane nel R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele di Genova, Socio Corrispondente della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Province e la Lombardia, Membro Corrispondente del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento. - *Genova, Via Bernardo Strozzi, 2-6.* (11 febbraio 1905).

Marengo Avv. Emilio, del Consiglio Direttivo.

Marsano Sac. Alfredo, Arciprete di *Rivarolo.* (18 dicembre 1905).

Martin Mario Augusto - *Genova, Via S. Luca 2.* (25 giugno 1910).

Massa Prof. Angelo, Dottore di lettere - *Genova, Via Peschiera 34 - 9.* (9 marzo 1890)

Massa Comm. Nicolò, Console Generale a riposo - *Calice Ligure.* (24 febbraio 1910)

Massone Riccardo, Ingegnere - *Genova, Piazza di Francia, 1.* (24 novembre 1908)

Massuccone Francesco, Avvocato - *Genova, Piazza Umberto I°, 1* (27 luglio 1906)

Mazzini Ubaldo, Dottore in Leggi, Direttore della Biblioteca Comunale, dell'Archivio storico e del Museo Civico della Spezia, Membro attivo della R. Deputazione di Storia Patria per le Province Modenesi, id. corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, Id. attivo della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria

per le Antiche Provincie e la Lombardia, Membro corrispondente per la Liguria del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, R. Ispettore Onorario dei monumenti, scavi e oggetti d'arte e di antichità per il Circondario della Spezia, Id. per il Mandamento dell'Anlla (Massa Carrara), Commissario nella R. Commissione per la conservazione dei monumenti delle Provincie di Genova e di Porto Maurizio, Corrispondente per la Liguria della « Società degli Amici dei Monumenti » di Siena, Rappresentante del Governo nella Giunta di vigilanza per l'Istituto Tecnico della Spezia, Membro del Consiglio della Società Nazionale tra i funzionari delle Biblioteche e Musei comunali e provinciali, residente in Mantova, Segretario della Società di Incoraggiamento della Spezia e Circondario, Condirettore del *Giornale storico della Lunigiana*, Comm. della Corona d'Italia. - *Spezia*. (19 ottobre 1896)

Migone Giovanni, Ingegnere - *Genova, Via S. Fruttuoso, 68*. (5 gennaio 1901)

Mistrangelo S. E. Alfonso, Cardinale, Arcivescovo di *Firenze*. (2 aprile 1908)

Monaci Prof. Silvio, Dottore in S. Teologia, Arcidiacono-Parroco della Cattedrale, Membro del Pontificio Collegio teologico di Siena, Decorato con medaglia d'argento dei benemeriti dell'Istruzione popolare, Cav. della Corona d'Italia - *Montalcino (Siena)* (6 giugno 1892)

Monleone Prof. Giovanni, Dottore in lettere e in legge, Direttore della "Gazzetta di Genova", - *Genova, Vico S. Matteo, 12*. (4 dicembre 1915)

Montanaro Agostino, Avvocato - *Genova, Via ai Quattro Canti di S. Francesco, 7-3* (1° agosto 1876)

Moresco Avv. Mattia, Prof. di Diritto ecclesiastico nella R. Università di Genova - *Genova, Via XX Settembre, 5*. (22 aprile 1903)

Morgavi Avv. Giuseppe, Sindaco del Comune di *Voltaggio - Genova, Salita S. Brigida, 6-13*. (11 gennaio 1913)

Municipio di Gvai. (12 maggio 1916)

Municipio d'Oneglia. (13 aprile 1916)

Municipio di Porto Maurizio. (26 giugno 1916)

Municipio di Savona. (28 luglio 1915)

Municipio della Spezia. (16 gennaio 1917)

Municipio di Voltaggio. (17 maggio 1916)

Murialdi Avv. **Gino**, Deputato al Parlamento Nazionale - *Genova, Via delle Rovare*,
32. (27 novembre 1907)

Musso Piantelli Cristoforo, Avv. - *Genova, Piazza Corvetto, 2.* (25 aprile 1869)

Negrotto Cambiaso Marchese **Pier Francesco**, Patrizio Genovese, Dottore in legge -
Genova, Via Corsica, 13. (4 giugno 1896)

Noberasco Filippo, Dottore in lettere, Prof., R. Ispettore Onorario dei monumenti,
scavi e oggetti d'antichità per il Circondario di Savona, Reggente la Civica Biblioteca di
Savona, Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie
e la Lombardia, Segretario della Società Savonese di Storia Patria, Membro della Commis-
sione provinciale per le Belle Arti - *Savona, Via Tagliata, 15.* (25 marzo 1914).

Norero Mons. **Bartolomeo**, Dott., Prof. di Sacra eloquenza nel Seminario Arcivescovile
di Genova - *Genova, Piazza Gaetano Alimonda.* (21 gennaio 1898).

Noziglia Dott. **Augusto**, R. Notaro - *Genova, Via Garibaldi, 18 - (Palazzo Rosso)*
(5 febbraio 1908).

Oberti **Emilio**, Ragioniere, Professore - *Genova, Via David Chiossone, 1.*
(24 novembre 1908).

Oliva **Cesare**, Cav. Uff. della Corona d'Italia - *Genova, Via Carlo Felice, 6.*
(21 dicembre 1909).

Olivieri **Alberto**, Avvocato - *Torino, Via Maria Vittoria, 6.* (2 aprile 1908)

Pace **Vincenzo**, Avv., Prof., Cav. della Corona d'Italia - *Genova, Piazza Martinez,*
6-3. (20 febbraio 1896)

Palazzi **Goffredo**, Avv. - *Genova, Salita S. Caterina, 1* (14 febbraio 1881)

Pallavicino **Alessandro**, Patrizio Genovese - *Genova, Piazza Fontane Marose, 27.*
(14 febbraio 1897)

Pallavicino Marchese **Domenico**, Patrizio Genovese, Cav. della Corona d'Italia -
Genova, Piazza Fontane Marose, 27. (8 agosto 1880)

Pallavicino **Gerolamo**, Patrizio Genovese - *Genova, Via Assarotti, 15.* (4 febbraio 1898).

Pallavicino **Paolo**, Patrizio Genovese - *Genova, Via S. Nazaro, 6.* (17 luglio 1896)

Pareto **Spinola** Marchese **Damaso**, Patrizio Genovese, Ingegnere - *Genova, Via Carlo*
Felice, 11. (1° luglio 1898)

- Parodi Sac. Giuseppe**, Arciprete di *S. Giovanni Battista (Sestri Ponente)*.
(11 novembre 1899)
- Parodi Sac. Lodovico**, Dott. Prof. di lettere - *Genova, Piazza della Maddalena, 11-8*.
(24 maggio 1902)
- Patris Gerolamo** di Enrico - *Genova, Via Sottoripa, 5*.
(20 luglio 1918)
- Pavesi Dott. Camillo** - *Genova, Via Tommaso Invrea, 7-11*.
(31 gennaio 1906)
- Peirano Comm. Andrea**, Avv. - *Genova, Via Martin Piaggio, 5*.
(13 agosto 1869)
- Peirano Avv. Prof. Enrico Lorenzo**, Comm. e Balì dell'Ordine Gerosolimitano del S. Sepolcro, Cav. dell'Ordine di S. Gregorio Magno - *Genova, Via del Colle*. (21 dicembre 1862)
- Pesce Maineri Benvenuto**, Architetto - *Mulledo, Villa Groppi*.
(23 febbraio 1896)
- Pescio Prof. Cav. Amedeo**, Cronista Capo del giornale « Il Secolo XIX » - *Genova, Piazza Cattaneo, 26-7*.
(24 febbraio 1910)
- Piccardo Sac. Antonio**, Direttore della Casa dei Figli di S. Maria Immacolata - *Genova, Via Iacopo Ruffini, 14*.
(2 agosto 1885)
- Pietra Luigi** di Andrea - *Rivarolo Ligure, Via Giuseppe Parini, 2-10*.
(28 luglio 1915)
- Pittaluga Cav. Roberto** - *Genova, Via S. Nazaro*.
(13 aprile 1916)
- Podestà Prof. Dott. Ferdinando**, Canonico proposto della Cattedrale di *Sarzana*.
(25 marzo 1914)
- Poggi Prof. Dott. Francesco**, dell'Ufficio di Presidenza.
- Poggi Comm. Avv. Gaetano**, dell'Ufficio di Presidenza.
- Poggi Comm. Michele**, Avv. - *Genova, Via S. Lorenzo, 19*.
(23 febbraio 1896)
- Profumo Arturo Sebastiano** - *Genova, Via Assarotti, 44*.
(14 maggio 1909)
- Puccio Francesco**, Avv., Cav. Uff. della Corona d'Italia - *Genova, Via Goffredo Mameli, 37*.
(21 gennaio 1898)
- Puccio Jon** - *Genova, Via S. Bartolomeo degli Armeni, 27*.
(18 marzo 1898)

Raffaelli Prof. **D. Gio. Carlo**, Direttore dell'Osservatorio di *Bagnone*, prov. di *Massa Carrara* - *Bagnone, Via della Gora, 4* (2 febbraio 1896)

Raggio Conte **Carlo**, Avv., Comm. della Corona d'Italia - *Genova, Via Montallegro, Villa Raggio.* (19 ottobre 1896)

Ravano Conte **Agostino** - *Genova, Albaro, Viale Gambaro.* (20 luglio 1918)

Reggio Marchese **Giacomo**, Patrizio Genovese, Ingegnere, Comm. della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Deputato al Parlamento Nazionale - *Genova, Piazza Brignole, 2-8.* (6 aprile 1906)

Ricci Luigi - *Genova, Via S. Luca, 2.* (27 luglio 1906)

Ricci Federico, Dottore - *Genova, Via Caffaro, 6.* (24 febbraio 1910)

Ridella Dott. **Franco**, Prof. di lettere italiane nel R. Liceo Andrea Doria, Cav. della Corona d'Italia - *Genova, Via Rivoli, 5-7.* (2 marzo 1918)

Righetti Dott. **Mario**, Sacerdote - *Genova, Curia Arcivescovile* (29 aprile 1913)

Rolandi Ricci Nob. **Clemente**, Dottore in leggi, Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Cav. Uff. della Corona d'Italia, Vice Prefetto di *Porto Maurizio.* (24 febbraio 1910)

Rollino Sac. **Francesco**, Arciprete di *S. Margherita Ligure.* (18 dicembre 1905)

Rosciano Luigi, Avv. - *Genova, Piazza Corvetto, 1.* (30 marzo 1910)

Rossello Adolfo **Francesco**, Dott., Avv., Profess. Ordin. di Istituzioni di Diritto Romano nell'Università di Genova, Grand'Uff. della Corona d'Italia - *Genova, Piazza S. Brigida 5-5.* (6 aprile 1906)

Rossi Comm. **Enrico** - *Genova, Piazza Fontane Marose, 23.* (15 aprile 1898)

Rossi Martini Conte **Gerolamo**, Cav. della Corona d'Italia, Senatore del Regno - *Genova, Piazza della Nunziata.* (6 aprile 1896)

Rovereto Marchese **Gaetano**, Patrizio Genovese, Prof. di Geologia - *Genova, Piazza Manin, 58-5.* (1 febbraio 1907)

Saporiti Mons. **Giovanni**, Canonico della Metropolitana, Direttore del Convitto Ecclesiastico. - *Genova, Montesano.* (3 marzo 1905)

Sauli Marchese **Ambrogio**, Patrizio Genovese - *Genova, Via Felce Romani, 8.* (18 febbraio 1897)

- Sauli Marchesa Catinka** - *Genova, Via Felice Romani, 8.* (30 dicembre 1915)
- Sauli Dott. Onofrio**, del Consiglio Direttivo.
- Scerni Cav. Paolo** - *Genova, Piazza Fossatello, 8.* (24 febbraio 1910)
- Schmidt Müller Carlo Edoardo** - *Genova, Via XX Settembre, 5.* (13 aprile 1915)
- Sciolla Avv. Odone** - *Genova, Galleria Mazzini, 3.* (23 febbraio 1896)
- Scuola (R). Navale Superiore** - *Genova.* (1° aprile 1898)
- Seminario Arcivescovile** - *Genova.* (18 marzo 1898)
- Serra Luigi Serafino**, Avvocato - *Genova, Via Polleri, 6-2.* (31 dicembre 1902)
- Sertorio Sac. Lorenzo** - *Genova, Salita Fieschine.* (13 aprile 1916)
- Sertorio Marchese Pompeo**, Patrizio Genovese - *Genova, Via Cairoli, 11.* (17 luglio 1896)
- Società del Casino di Ricreazione** - *Genova, Via S. Giuseppe, 33.* (3 giugno 1897)
- Società Economica di Chiavari.** (4 maggio 1916)
- Solari Giuseppe**, Ingegnere, Cav. della Corona d'Italia - *Genova, Via Balbi, 21.* (26 aprile 1896)
- Sopranis Cav. Bernardo**, del Consiglio Direttivo.
- Spinola Marchese Comm. Paolo Alerame**, del Consiglio Direttivo.
- Spinola Marchese Ugo**, Patrizio Genovese, Cav. - *Genova, Piazza Pellicceria, 6.* (23 febbraio 1896)
- Staffler Oscar**, Avv. - *Genova, Via S. Luca, 2.* (2 marzo 1918)
- Staricco Juan**, Avvocato - *Genova, Via XX Settembre, 29.* (22 marzo 1899)
- Tobino Alfredo**, Dottore in Scienze Commerciali - *Genova, Via XX Settembre, 41.* (2 marzo 1918)
- Tobino Giuseppe**, Dottore in Scienze Commerciali - *Genova, Via Polleri, 6.* (2 marzo 1918)

Vacca Giovanni, Dottore in Matematica, Prof. di Lingue e Letterature dell'estremo Oriente nella R. Università di Roma - *Genova, Via Palestro, 8.* (22 aprile 1903)

Valerio Avv. Alberto, Comm. della Corona d'Italia. *Genova, Piazza Corvetto, 2.* (4 giugno 1896)

Valle Leopoldo, Dottore di lettere, Prof. nel R. Ginnasio Cristoforo Colombo, Vice Bibliotecario della Biblioteca Brignole Sale De Ferrari - *Genova, Corso Torino 20-3.* (22 marzo 1912)

Varaldo Dott. Alessandro, Consigliere di Prefettura - *Genova, Corso Magenta, 61-12. scala A.* (13 aprile 1916)

Vassallo Luigi - *Genova. Piazza Embriaci, 4.* (6 marzo 1916)

Vernetta Virgilio, Avv. - *Genova, Via Roma, 1.* (2 marzo 1918)

Virgilio Agostino, Avv. - *Genova, Via Caffaro, 14-3.* (23 gennaio 1906)

Vitale Vito Antonio, Dottore di lettere, Prof. di storia nel R. Liceo Cristoforo Colombo - *Genova, Via S. Ugo, 5.* (4 febbraio 1914)

Zaccaria Marchese Roberto Guiscardo - *Milano, Via del Conservatorio, 7.* (27 novembre 1907)

Zanelli Bonaventura, Tenente Generale nella Riserva, Cav. di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; Decorato della Croce d'oro con corona per anzianità di servizio, della Medaglia di bronzo al valor militare, della Medaglia di bronzo per benemeriti della salute pubblica, della Medaglia commemorativa delle guerre per l'Indipendenza, della Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia; Cav. di Gran Croce dell'Ordine della Corona di Prussia, dell'Ordine dell'Aquila Rossa di Prussia, dell'Ordine di S. Stanislao di Prussia, dell'Ordine di Francesco Giuseppe d'Austria, dell'Ordine del Sole e Leone di Persia; Grande Ufficiale dell'Ordine del Megidiè di Turchia, della Corona del Belgio; Comm. della Legion d'Onore di Francia, dell'Ordine del Sole Levante del Giappone - *Lerici.* (6 marzo 1916)

Zigliara Ugo Paolo, Ottico - *Genova, Via Carlo Felice.* (2 aprile 1908)

VARIAZIONI

occorse

dal 1° novembre 1918 al 31 marzo 1919

CONSIGLIO DIRETTIVO

eletto

nell' Assemblea del 2 marzo 1919

per il biennio 1919 - 1920.

PRESIDENTE

Imperiale Cesare di Sant' Angelo, predetto.

VICEPRESIDENTI

Issel Arturo, pred. (1).

Poggi Gaetano, pred.

CONSIGLIERI

Balbi Giulio, pred.

Campora Giovanni, pred.

Casaretto Pier Francesco, pred.

Cervetto Luigi Augusto, pred.

Costa Francesco Domenico, pred.

Marengo Emilio, pred.

Morgavi Giuseppe, pred.

Poggi Francesco, pred.

(1) Circa l'elenco dei titoli del Prof. Arturo Issel, dato a pag. 7, è da osservare che esso professore ha cessato da qualche tempo dall'ufficio di presidente del R. Comitato geologico

Sauli Onofrio, pred.

Sopranis Bernardo, pred.

Spinola Paolo Alerame, pred.

Volpicella Nob. Cav. Luigi, Soprintendente degli Archivi Liguri di Stato - *Genova*,
Via Tommaso Reggio, 14. (12 dicembre 1918)

Il Consiglio nella sua prima adunanza, l'8 marzo 1919, eleggeva nel suo seno in conformità dell'artic. 13 dello Statuto sociale :

Poggi Francesco, Segretario generale.

Casaretto Pier Francesco, Delegato alla Contabilità.

Spinola Paolo Alerame, Tesoriere.

Sauli Onofrio, Bibliotecario.

REVISORI DEI CONTI

eletti

nella suddetta Assemblea
per l' anno 1919

Bruzzone Michele, predetto.

Lercari Gian Luigi, pred.

Massone Riccardo, pred.

SOCI EFFETTIVI

ammessi

nel periodo di tempo sopraindicato.

Ammirato Giuseppe, Ingegnere - *Genova, Via S. Luca, 7.* (19 febbraio 1919)

Bozano Cristoforo, Avv., Cav. della Corona d' Italia - *Genova, Corso Firenze, 9-12.*
(19 febbraio 1919)

Bucci Eugenio, Segretario principale delle Ferrovie dello Stato, Cav. Uff. della Corona d' Italia - Genova, Piazza S. Giambattista, 12-4. (8 marzo 1919)

Cambiaso Piero Giuseppe, Patrizio Genovese - Genova, Piazza Manin, 41. (4 febbraio 1919)

Cattaneo Mino di Belforte, Patrizio Genovese, - Genova, Via alla Torre dell' Amore, 22. (8 marzo 1919)

Doria Gian Carlo, Patrizio Genovese, Dottore in legge - Genova, Via Garibaldi, 6. (19 febbraio 1919)

Fossati Giovanni, Ingegnere - Genova, Salita S. Brigida, 10. (2 marzo 1919)

Garibaldi Marchese Niccoló, Patrizio Genovese, Avv. - Genova, Via al Ponte di Cagnano, 2-3. (12 dicembre 1918)

Labó Mario, Architetto - Genova, Via XX Settembre, 2-14. (4 febbraio 1919)

Massardo Angelo, Ingegnere, Cav. Uff. della Corona d' Italia - Genova, Salita S. Matteo 19-18. (4 febbraio 1916)

"Risorgimento", Associazione Italiana di fede e solidarietà nazionale - Genova, Piazza Pinelli, 2. (4 febbraio 1919)

Serpi Conte Gianni, Dott. in legge - Genova, Via Caffaro, 7. (8 marzo 1919)

Tabet Guido, Ingegnere, Cav. della Corona d' Italia - Genova, Corso Firenze, 9 (4 febbraio 1919)

Vitale Carlo, Negoziante - Genova, Corso Magenta, 63. (2 marzo 1918)

Volpicella Nob. Cav. Luigi, predetto.

SOCI

morti

nello stesso periodo di tempo

Boscassi Angelo, socio corrispondente.

Soardi Onorio, soc. corr.

Cataldi Raffaele, soc. effettivo.

Gavotti Lodovico, Arcivescovo di Genova, soc. eff.

Gorgoglione G. B., soc. eff.

Gropallo Luigi, soc. eff.

Peirano Andrea, soc. eff.

Saporiti Giovanni, soc. eff.

Nel marzo del 1919, dopo la stampa delle prime sedici pagine del presente volume, la Società ha avuto notizia della morte del socio onorario Dott. **Luigi Kolly**, direttore del Museo storico di Teodosia, avvenuta durante la guerra.





NECROLOGIE

La ricordazione dei soci defunti è un dovere della Società, al quale questa si studia di soddisfare da molti anni colle brevi commemorazioni orali fatte dal Presidente nelle Assemblee generali ordinarie. Ma di esse non rimane, di regola, traccia nei nostri *Atti*, e quindi l'effetto che ne consegue è necessariamente circoscritto e passeggero, mentre dovrebbe riuscire quanto è possibile esteso e duraturo.

L'ufficio commemorativo infatti, specialmente per una Società di Storia Patria, non può essere soltanto un atto di ricordevole colleganza, ovvero di pietoso ossequio verso la memoria dei defunti, od anche di riguardosa osservanza per i costoro parenti ed amici, ma deve altresì intendere ad uno scopo, dirò così, storico, col conservare ed illustrare presso i posterì il nome e l'opera dei commemorati, massime quando l'uno e l'altra si raccomandino per virtù di benemerenze. Sarebbe inescusabile trascuranza per noi, che ci affatichiamo ad esumare dagli archivi persone e fatti spesso molto umili dei tempi remoti, se omettessimo di tramandare ai futuri il sicuro ricordo dei nostri contemporanei.

Assai varie per larghezza di dettato e copia di particolari si presentano le necrologie che seguono. Più lunghe ed abbondanti di notizie sono quelle che riguardano soci la cui opera, segnatamente negli studj storici, meritava di essere posta in particolare evidenza. Di parecchi non ho potuto dare informazioni o le ho date brevissime, per-

chè mi mancò il modo di procurarmene con certezza; ovvero perchè, richiestone ai parenti loro, non ebbi risposta alcuna. Di altri, ben noti e già ricordati in Atti accademici, riviste e giornali, mi sono ordinariamente ristretto ad indicare le pubblicazioni ove essi sono commemorati. Di uno solo - il marchese Marcello Staglieno - più che una necrologia ho voluto dare una biografia, o meglio un largo resoconto con un esame critico dell'opera sua. La Società era in debito di uno speciale atto di ricordanza verso di lui, che fu tanta parte di essa. Ben più autorevole doveva riuscire la sua commemorazione per opera di Paolo Boselli, al quale il nostro Presidente erasi rivolto onde ne assumesse il carico associandola con quella di Cornelio Desimoni; ma le circostanze hanno voluto che, invece di un elegante ed eloquente discorso dell'illustre letterato e statista savonese, comparisca qui il disadorno e pesante mio scritto, in tarda, per quanto sempre viva, memoria del modesto e benemerito storico genovese.

PAOLO BIGLIATI

m. 11 marzo 1908

Di questo insigne personaggio, che fu tra i soci fondatori della Società Ligure di Storia Patria e ad essa appartenne ininterrottamente per cinquant'anni fino alla morte, non trovo di meglio che riportare l'affettuosa biografia, che il figlio di lui, Avv. Prof. Francesco Giuseppe, pur egli consocio nostro, volle cortesemente inviarmi in risposta alla mia richiesta di notizie sul padre suo, ch'io gli avevo rivolta.

« Paolo Bigliati nacque in Sassello (circondario di Savona) da Francesco Nicolò, appartenente ad antica e considerevole famiglia che diede insigni uomini a quel ligure Comune, e dalla genovese Maria Zignago di Giacomo il 29 novembre 1833. Morì in Varazze li 11 marzo 1908 amorosamente compianto. Fece i ginnasiali studi presso gli Scolopi: dapprima in Carcare, poi in Savona, ove ebbe insigne maestro di retorica il P. Pizzorno e condiscipoli o coetanei più dilette Paolo Boselli, Anton Giulio Barrili, Vittorio Poggi e Gaspare Buffa. Compì quelli liceali in Genova, ove la sua mente svegliata attrasse l'attenzione di Vincenzo Garelli, allora insegnante di filosofia; il quale meglio

d'ogni altro lo avviò alle più severe speculazioni, onde fu primo frutto un lavoro inedito, *Le armonie del pensiero*. Giovanissimo si laureò, primo tra i suoi compagni, in giurisprudenza presso la nostra Università, mentre il suo maestro di matematica, De Filippi, aveva invece sperato di farne un valente ingegnere, poichè altrettanto in quest'ultima scienza egli riusciva.

« Poco dopo una sua *Memoria critica sulla teoria del possesso* veniva pubblicata negli *Atti della Accademia di Filosofia Italica*, in seno alla quale il giovane Bigliati già delle principali parti avevane dato lettura, ed un estratto di essa egli dava in luce separatamente dedicandolo a Vincenzo Garelli (1859). Con soddisfazione del Garelli e di Gerolamo Boccardo, che avevano presentato il promettente giovane a Terenzio Mamiani fondatore di quell'Accademia, egli vi fu benignamente accolto. Tale Memoria, come venne modestamente intitolata, - uno dei più notevoli lavori dell'Accademia medesima, e che può stare onorevolmente a paro di altri di Emerico Amari e del D'Ancona - scritta quasi sui banchi universitari, fu tosto assai lodata, ed eccitò l'ammirazione del Mittermayer allora soggiornante per certe sue dottrinali ricerche in Italia ed in Genova stessa. Essa era rivolta a portare un coordinamento nelle regole del possesso; studiandosi di mostrare la conformità dei principii razionali con le norme sanzionate nei casi speciali dai legislatori. La ricostruzione data dall'autore della relativa teorica si avvicina notevolmente a quella espostane successivamente in Germania dal Bruns.

« Prestante d'ingegno e bello di persona, dalla mente aperta e nudrita di studi svariati e profondi non disgiunti da letteraria multiforme coltura, si ebbe dal Mamiani le simpatie forse più vive che egli in vita incontrasse. Il Mamiani, che amava accoglierlo sovente in sua casa (nei pressi di S. Giacomo, più volte rammentata da lui con venerazione sin dalla infanzia allo scrivente, e che, se potesse meglio identificarsi come non scomparsa per più moderni lavori edilizi, dovrebbe, a noi sembra, portar segnato il ricordo del soggiorno tra noi dell'esule insigne, eccitatore in Genova di nobili studi), con le più ardenti insistenze voleva avviarlo alla carriera diplomatica, ripromettendosi dal suo ingegno e dalle sue attitudini il più fulgido avvenire. Ma contro tali insistenze vinsero le amoroze riluttanze della famiglia sua; la quale forse un po' imperiosamente, come allor si faceva, non seppe volerlo da sè disgiunto.

« Il Bigliati, che era nutrito di buoni studi giuridici ed aveva ta-

lento per ogni pubblico negozio, trovò altri campi nella dottrina e nella pratica del diritto, come nella interna vita amministrativa. Si dedicò così intanto all'avvocatura, cominciando a dar le prove più brillanti nell'officina di Cesare Cabella, da cui usciva rapidamente avvocato principe. Mal saprebbe descriversi quale intimità di affetti legarono invincibilmente il maestro insigne ed il degno scolaro.

« Contemporaneamente lo attrasse, giovanissimo d'anni, la vita amministrativa, e sin dal 1859 pubblicava uno scritto sui *Vantaggi economici di una strada carrozzabile fra Acqui e Savona passando per Sassello*, in cui dava prova di intelligente ed acuto osservatore delle condizioni e dei bisogni della vita sociale. Lo vediamo quindi ben presto spiegare attività nel Consiglio e nella Deputazione della nostra Provincia, animato sempre dallo spirito del pubblico bene, non alieno dall'affrontare lotte per sostenerlo anche a spada tratta; ascoltato come preponderante il suo avviso nelle pratiche di maggiore importanza, siccome quella per la riunione a Genova dei Comuni suburbani, onde il Podestà, quale Sindaco nostro in allora, volle offrirgli onorevole e pregiato ufficiale ricordo. E dalla vita amministrativa passava a quella politica come rappresentante del collegio di Cairo Montenotte, di cui il suo natio loco era parte. Altre cure, nel 1876 con la caduta della Destra, da quell'agone lo distolsero; ma rimase fino al 1884 in breccia nella vita amministrativa, soprattutto curando la viabilità della nostra Provincia. Con altrettanta sagacia coadiuvò gli sforzi di Riccardo Secondi, in allora benemerito Rettore del nostro Ateneo, per ottenere dal Governo il pareggiamento di questo nostro massimo istituto scientifico, il quale per verità era stato altro campo di attività del suo ingegno.

« Entrato infatti a far parte del corpo universitario come acclamato Dottore aggregato della Facoltà giuridica, vi fu successivamente incaricato dell'insegnamento dell'economia politica (già da esso onorevolmente professata, a suazione del Boccardo, presso il nostro Istituto Tecnico), del diritto commerciale (sulla quale materia aveva iniziato coi tipi del Sambolino un manuale pubblicato a dispense, ma quindi interrotto perchè riforme legislative, all'incontro poi differite, parevano aver sorti del tutto imminenti), della procedura civile, e della introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche. Quella svariata serie di insegnamenti doveva rendergli più agevole la palestra del diritto internazionale, cui in più tarda età, come altri ad esempio il Bluntschli, egli si rivolse più intensamente, in quell'epoca in cui il suo

ritrarsi dalla vita pubblica gli consentiva di dedicarsi con maggior agio, oltre che allo spesso per altri assorbente esercizio professionale, ai per lui amati studi. Del diritto internazionale ebbe egli allora stabile cattedra, tenendo insieme l'incarico della storia dei trattati e diplomazia. Discepolo un di amato di Ludovico Casanova, egli insegnò per oltre un ventennio l'interstatuale diritto, seguendo nel suo insegnamento, con non pedissequo amore, la scuola italiana, contemperandola con le dottrine storico-organiche del Krause e dell'Ahrens, ravvivandola con risultati di studi più recenti e con sicura indagine delle nuove norme positive degli Stati: pubblicando sulla materia alcune notevoli monografie sparse in riviste.

« Amò le lettere e sopra tutto gli storici studi, compiacendosi allorchè con questi ultimi le indagini della dottrina o della stessa pratica gli porgevano il destro di scorgere relazione: così in una elegante allegazione, veramente egregia, *L'occupazione delle Marche e dell'Umbria e il trattato Sardo-Pontificio delli 20 luglio 1818*, ed in altri lavori monografici. Sotto i suoi auspici venne pubblicata a parte da Don Luigi Grillo l'autobiografia dell'insigne letterato suo conterraneo G. L. F. Gavotti, che era comparsa nel *Giornale degli Studiosi*, ricavata da un autografo a di lui mani. Oltre che della Società Ligure di Storia Patria, fece parte della Società Storica Savonese.

« Promosse amorosamente il miglioramento del suo luogo natio sotto ogni forma; con un largo rimboschimento provvedendo a rinverdire le creste, in gran parte spoglie di vegetazione, di quelle montagne.

« Soccorritore delle umane miserie, carattere integro, giurista ed amministratore perfetto, lavoratore instancabile lasciò di sè imperituro ricordo in quanti ne conobbero le doti della mente e dell'animo ».

ANTON GIULIO BARRILI

m. 15 agosto 1908

Questo illustre scrittore, nato a Savona il 14 dicembre del 1836 e morto a Carcare il 15 agosto del 1908, appartenne alla nostra Società dal 17 novembre 1861 fino al 1906 come socio effettivo, ed in ultimo, per voto dell'Assemblea del 10 febbraio 1907, come socio e presidente onorario. Tenne dal 1897 al 1906 uno dei due posti di vicepresidente effettivo con operosità pari all'autorità del nome.

Giornalista di grido, letterato di fama più che italiana, milite garibaldino, deputato al Parlamento, professore e rettore dell' Università genovese, presidente di parecchi sodalizi e comitati, promotore e partecipe di mille imprese, la sua azione varia e multiforme si svolse per cinquant'anni ininterrottamente a pro della patria, della libertà, della coltura: azione nota, che non occorre e sarebbe troppo lungo ricordare minutamente in queste pagine. Accennerò soltanto alla sua opera di storico, alcuni saggi della quale comparvero fra le nostre pubblicazioni.

Fu sua fatica l'edizione dei *Viaggi* e dei *Giornali* di **Gian Vincenzo Imperiale** venuta in luce nel vol. XXIX dei nostri *Atti*, alla quale egli premise erudite prefazioni, una per ciascun lavoro del patrizio genovese, e diede il sussidio di sobrie note. Altra edizione da lui con somma diligenza curata per incarico della nostra Società è quella degli *Scritti editi ed inediti* di **Goffredo Mameli**, che arricchì con un proemio in cui la narrazione della vita del poeta trovasi intrecciata e direi quasi tessuta col racconto degli avvenimenti politici e militari del tempo, per modo che ne esce una delle pagine più efficaci ed eloquenti della storia del Risorgimento italiano per gli anni dal 1847 al 1849, specialmente in relazione con Genova. Oltre alle note a piè di pagina, che rendono conto specificatamente di molti dei componimenti pubblicati, il Barrili aggiunse dodici appendici con notizie riguardanti così il Mameli come alcuni altri chiari patrioti, non che alcuni dei fatti memorandi fra i quali visse ed operò il Tirteo genovese. Egli fece inoltre, a nome e per mandato della Società Ligure di Storia Patria, la solenne commemorazione di L. T. Belgrano, con un discorso tenuto il 24 maggio 1896 nel salone del palazzo Rosso, e pubblicato nel vol. XXVIII dei nostri *Atti*: discorso in cui l'opera dello storico genovese, che fu tanta parte della vita del nostro Sodalizio, viene mirabilmente illustrata e messa in evidenza nei suoi lati più degni e caratteristici.

Voglio ancora ricordare, in rapporto cogli *Atti* della nostra Società, alcune osservazioni al Glossario del secondo registro arcivescovile di Genova dato dal Belgrano nel vol. XVIII di essi; osservazioni comunicate dal Barrili allo stesso Belgrano con lettera del 23 marzo 1888 ed inserite nel *Giornale Ligustico*, anno XV, p. 232: le quali dimostrano nel brillante letterato una soda erudizione, pur nelle cose archeologiche e filologiche. Di cotesta erudizione il Barrili fa poi chiara prova ed ottimo uso in quella sua *Introduzione sintetica* alle memorie sui porti

della Liguria antica inserite con essa Introduzione per cura della Società Ligure di Storia Patria, e lavoro di varj soci di questa, nella *Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana*: volume promosso e pubblicato nel 1905 dal Ministero della Marina (1). Fu questo l'ultimo contributo recato ai lavori della Società dalla penna dell'illustre scrittore.

Altri scritti di storia lasciò il Barrili fra i quali: *La Badia di S. Andrea*, *Gli antichissimi Liguri* (in *Atti e memorie della Società storica Savonese*, vol. I, a. MDCCCLXXXVIII, pp. 1 - 46), *Giuseppe Verdi* (Genova, A. Donath, 1892), *Il primo dramma italiano* (in *Nuova Antologia*, 1895), *La difesa di Cosseria 13-14 aprile 1796* (in *Note Storiche relative ai primi fatti d'arme nella campagna del 1796 in Italia*), *Napoleone* (in *La Vita italiana durante la Rivoluzione francese e l'Impero*), *Con Garibaldi alle porte di Roma* (Milano, Treves, 1895), quest'ultimo forse fra tutti il più pregevole per freschezza ed efficacia di narrazione come per l'interesse dell'argomento; oltre molti discorsi da lui, oratore facondissimo, pronunciati in occasioni solenni sopra G. Garibaldi (a. 1882), Victor Hugo (1885), G. Mameli (1886), Cavour, Bismarck e Thiers (1888), C. Colombo (1892), G. Goldoni (1893), Camillo Sivori (1894), Gabriello Chiabrera (1897), ecc. (2).

A questi sono da aggiungere alcuni lavori di storia letteraria, corsi di lezioni da lui tenuti all'Università di Genova e diffusi per le stampe, come *Il Rinascimento letterario italiano* (Genova, A. Donath, 1890), *Da Virgilio a Dante* (Genova, A. Donath, 1892), oltre molti altri, litografati, anch'essi corsi o sunti di lezioni da lui date e all'Università e alla Scuola Superiore Navale, ed alla Scuola Magistrale.

La sua coltura storica, varia e profonda, si riflette in parecchi dei suoi romanzi riguardanti personaggi o fatti o ambienti tratti dalla storia. Inoltre negli ultimi anni di sua vita vagheggiava di scrivere una storia di Genova, e sembra anzi che ne avesse già tracciate un certo numero di pagine, quando venne colto dalla morte (3).

(1) Al quale volume seguì nel 1906 l'altro sotto il titolo di *Monografia storica dei porti dell'antichità nell'Italia insulare*, anch'esso promosso e pubblicato dal detto Ministero, e compilato colla cooperazione della nostra Società per via del socio Arturo Ferretto, che vi scrisse la memoria su *I porti della Corsica*.

(2) Una gran parte dei discorsi del Barrili furono raccolti nel volume postumo intitolato: *Voci del passato. Discorsi e conferenze di Anton Giulio Barrili, 1881-1907*; Milano, Fratelli Treves Editori, 1909.

(3) Per più diffuse notizie si possono vedere, oltre le molte biografie del Barrili pubblicate dai giornali specialmente liguri in occasione della morte di lui, le pubblicazioni seguenti:

ANDREA DORIA

m. 24 gennaio 1909.

Mori in Genova, dov'era nato il 5 febbraio del 1835 dal marchese Giorgio e dalla marchesa Teresa Durazzo celebri entrambi nei fasti del patriottismo italiano. Fece le campagne di guerra del 1859 e del 1866, quest'ultima come volontario nel reggimento di cavalleria Guide col quale si trovò alla infausta giornata di Custoza. Trascorse il più della sua vita fra Genova e il suo castello di Mornese presso Novi Ligure, coltivando la musica in cui diede a stampa molte composizioni, facendo collezione di oggetti artistici, e dedicandosi in pari tempo alle cure dell'agricoltura. Nella Esposizione colombiana del 1892 fu presidente della sezione internazionale di scherma. Appartenne alla nostra Società dal 25 aprile 1869 fino alla morte.

MARCELLO STAGLIENO

m. 3 febbraio 1909.

Marcello Staglieno nacque in Genova il 16 giugno 1829 dal marchese Agostino e dalla nobil donna Giulia Maggiolo, e quivi morì il 3 febbraio del 1909. Fece gli studi classici nelle genovesi Scuole Pie dirette dagli Scolopi, dove nel 1841, mentre frequentava il corso di umanità inferiore, ebbe a compagno Goffredo Mameli, di circa due anni meno giovane di lui, che in quell'anno vi seguiva il corso di retorica, e col futuro poeta patriotta egli comparisce nell'elenco degli alunni di esse scuole premiati nell'anno stesso (1). Nel novembre del 1845 entrò nella patria Università, in cui, compiuti i due anni di

Anton Giulio Barrili giornalista soldato letterato, raccolta di articoli di varj autori pubblicata ad iniziativa dell'Associazione Ligure dei giornalisti da **Umberto Villa**, Genova, Stabilimento tipografico del *Successo*, 1906-07; *Anton Giulio Barrili*, art. necrologico di **Cesare Imperiale di Sant'Angelo** in *Rassegna Nazionale* del 1° settembre 1908; *A. G. Barrili*, Necrologia in *Annuario della R. Università di Genova* dell'anno accademico 1908-1909, pp. 153-155; **Galigo Silvio A.**, *Per il monumento ad Anton Giulio Barrili, discorso inaugurale pronunciato il 7 maggio 1910*, Genova, F. Chiesa, 1910; *La vita e le opere di Anton Giulio Barrili*, in *Voci del passato*, op. cit. nella nota precedente, pp. I - XV.

(1) Per i saggi ed i premi degli alunni delle Scuole Pie in Genova nell'anno scolastico 1841 vedasi l'appendice IV dell'opera: *Scritti editi e inediti di Goffredo Mameli, ordinati e pubblicati a cura di Anton Giulio Barrili*; Genova, nella Sede della Società Ligure di Storia Patria, 1902; pp. 438-454.

filosofia del corso classico che allora vi si facevano prima di passare agli studj speciali, attese alle discipline giuridiche e conseguì la laurea in legge nel 1851. Ma più che alle pandette egli si applicò alle belle lettere ed alla storia: nelle prime diede subito un saggio della sua preparazione e delle sue attitudini poetiche pubblicando nel 1853 un volumetto di versi, nella seconda cominciò di buonora, frequentando archivi e biblioteche, quell'opera di ricerca indefessa alla quale concesse poi tutta la sua attività. Il volumetto delle poesie comprende in una cinquantina di pagine sotto il titolo di « Ore solitarie » sedici componimenti di versi rimati ad eccezione dell'ultimo, alcuni dei quali risentono manifestamente l'influenza manzoniana: tutti o quasi tutti, benchè varj di argomento, compresi di spiriti sentimentali e romantici (1).

Il breve saggio poteva essere una buona promessa per future e più ampie affermazioni poetiche; ma la musa dello Staglieno si fermò dopo questo primo passo, e più non apparve, almeno in pubblico, se non che in una traduzione della favola di Piramo e Tisbe tratta dalle Metamorfosi d'Ovidio (2). La mente di lui, già per naturale inclinazione rivolta agli studj storici, lasciati da banda i fantasmi dell'immaginazione, si applicò intieramente ad indagare i severi documenti del passato.

Fin dal principio lo Staglieno fu attratto dalle questioni genealogiche ed araldiche, specialmente in rapporto colla nobiltà genovese ed in cotesto campo, ch'egli coltivò sino agli ultimi giorni di sua vita, acquistò larghe, profonde e sicure conoscenze, ed un' autorità indiscussa. Il primo suo lavoro intorno a ciò fu da lui pubblicato nel 1858 col titolo di *Brevi notizie sulla Nobiltà genovese e sulle famiglie*

(1) *Ore solitarie, versi di M. Staglieno*; Genova, co' tipi del R. I. de' Sordo-Muti, 1853. I sedici componimenti contenuti nel volumetto di pag. 49 hanno i titoli seguenti: *Il ritorno dell'esule, La speranza, La tradita, Il cavallo (Dio parla a Giobbe), In morte di una giovinetta* (gennaio 1849), *L'aquila (Dio parla a Giobbe), Ad un amico, Il canto dell'arabo, Il canto del trovatore, Ad una gentile donzella che contemplava una rosa* (maggio 1851), *In morte di un bambino, La figlia del mare (Dipinto di F. Peschiera)* novembre 1851, *Il re degli ontani* (traduzione da Goëthe), *Ad una giovinetta, Per una bella e vana fanciulla* (apologo), *Egilda e Valfredo* (romanza).

(2) *Piramo e Tisbe, favola tratta dal libro quarto delle Metamorfosi di Ovidio volgarizzata da Marcello Staglieno*; Genova, co' tipi del R. I. de' Sordomuti, 1863. Opuscolo di pagine 10.

nobili esistenti nell'anno 1797 (1). Sebbene egli non abbia d'allora in poi mai cessato dall'occuparsi di siffatta materia, tuttavia non diede in luce sopra di essa che pochi altri scritti, fra cui quello *Dell'abuso dei titoli nobiliari in Genova e fra i Genovesi*, con un'appendice di *Aggiunte e correzioni*: ultimo dei suoi lavori uscito per le stampe, che gli procurò proteste e noie, per la franchezza con che vi addita taluni che a suo avviso avrebbero assunto titoli loro non spettanti (2). Ma sullo stesso argomento un assai copioso materiale di notizie e di documenti egli lasciò nei suoi manoscritti, ed un materiale ancora più abbondante dovette esaminare e vagliare nei lunghi anni durante i quali tenne l'ufficio di segretario della Commissione Araldica Ligure. In esso ufficio molte spinose e delicate questioni, dove non era soltanto in giuoco l'ombrosa vanità degli interessati, e che richiedevano lunghe ricerche genealogiche e frequenti riscontri sopra documenti d'archivio, furono da lui condotte e felicemente risolte con equità pari alla competenza. Si può dire che tutta l'opera di revisione dei titoli della nobiltà ligure compiuta da quella Commissione fino al 1909, e specialmente dopo la morte di Cornelio Desimoni, fu in grandissima parte sostenuta e diretta dallo Staglieno.

Di conserva con le ricerche genealogiche, questi fece di buonora procedere più ampie ed importanti ricerche sulla storia genovese; un primo saggio delle quali egli porse nella seconda edizione degli *Elogi degli uomini chiari della Liguria*, di Oberto Foglietta, tradotti da Lorenzo Conti, da esso Staglieno curata ed accresciuta, ed edita nel 1860 dal tipografo Canepa (3). La sua passione per le ricerche storiche

(1) Opuscolo di pagine 20 stampato in Sampierdarena, tip. Veruengo, 1858. Sullo stesso argomento e sotto il titolo *Della nobiltà genovese e delle famiglie nobili esistenti nel 1797*, lo Staglieno pubblicò altro breve scritto in *Giornale Araldico*, Pisa, 1878, vol. V, pp. 376-380.

(2) *Dell'abuso dei titoli nobiliari in Genova e fra i Genovesi*, Lettera di M. Staglieno, Genova-Torino-Milano, Casa editrice Renzo Streglio, 1907. Opuscolo di pp. 32, il quale fu seguito da un altro di pp. 10 col titolo: *Aggiunte e correzioni alla lettera Dell'abuso dei titoli nobiliari in Genova e fra i Genovesi di M. Staglieno*, Genova, 1908 (stampato in Intra, Tipo-litografia Almasio).

(3) Oltre la seconda edizione degli *Elogi* del Foglietta, il march. Staglieno curò più tardi anche la prima edizione degli *Annali della Repubblica di Genova dall'anno 1581 all'anno 1607 di Antonio Roccatagliata*, Genova, presso Vincenzo Canepa, editore, 1873; ai quali egli premise alcune notizie sulla vita e le opere dell'autore, e fece seguire una tavola delle materie in essi contenute, non che una nota dei dogi che si succedettero nel tempo degli stessi Annali, con altra nota delle famiglie dei sommi pontefici che furono ascritte alla nobiltà genovese.

trovò un campo di fruttifere investigazioni nell'arte; poichè, portato dalle tradizioni e dalle consuetudini del patriziato genovese, non che dalle proprie attitudini artistiche, a far parte dell'Accademia Ligustica, si affezionò a questo istituto, di cui divenne e fu in tempi diversi segretario, vice presidente e presidente, e volle tesserne la storia. Nella sezione di belle arti della Società Ligure di Storia Patria, di cui fu socio fondatore, egli lesse il 14 giugno 1861 la prima parte delle sue Memorie su detta Accademia; nelle quali si propose di narrare le vicende di questa dalla sua fondazione ai giorni nostri. Il lavoro completo è diviso in tre parti: la prima va dal 1751, anno in cui sorse l'Accademia per iniziativa di Gio. Francesco D'Oria duca di Massanova, al 1797, anno della caduta dell'antica Repubblica genovese e del rinnovamento di tutte le istituzioni del vecchio regime per effetto della trionfante rivoluzione; la seconda procede dal 1797 fino al tempo in cui scrisse l'autore; la terza comprende molti documenti con note illustrative e cataloghi riguardanti le medaglie coniate dall'Accademia, i diplomi da essa concessi, gli elenchi degli Accademici d'onore e promotori, degli Accademici di merito, dei principi e presidenti, dei segretari, dei protettori e delle protettrici, e dei direttori delle scuole. Il volume contiene inoltre cinque tavole con i facsimili delle suddette medaglie (1). « Frutto di esercitata pazienza e non d'altro », chiama l'autore questa sua opera. Ed è appunto così; ma si potrebbe soggiungere che, con la pazienza, va di pari passo l'ordine, la precisione, la coscienza del vero: tutte doti che rifulgono nei lavori dello Staglieno. Queste doti non vi si accompagnano ordinariamente con l'eleganza della forma e neppure con l'artificio della esposizione, e così nude come sono riescono monotone e pesanti. Ma ciò devesi in parte anche alla materia stessa trattata dall'autore, la quale non comporta manifestazioni di spiriti sentimentali e racconti di effetti commoventi. Generalmente la commozione manca negli scritti dello Staglieno, co-

(1) *Memorie e documenti sulla Accademia Ligustica di Belle Arti, raccolti da Marcello Staglieno*; Genova, Tipografia del R. I. de' Sordo-Muti, 1862. Questo millesimo, che comparisce sul frontespizio del volume di complessive pagine 263, riguarda veramente la sola prima parte di esso (1751-1797) finita di stampare appunto l'ultimo giorno di febbraio di detto anno; mentre la seconda (1797-1863) uscì finita di stampare il 15 marzo 1864, e la terza (*Illustrazioni e cataloghi*) il 10 dicembre 1867, come viene dichiarato rispettivamente alla fine di ciascuna delle medesime parti. Le cinque tavole che accompagnano il volume si riferiscono propriamente alla terza parte, anzi a quel tanto di essa che tratta delle medaglie dell'Accademia; il quale venne anche pubblicato separatamente, insieme con le tavole, in un'edizione di soli cinquanta esemplari sotto il titolo: *Le medaglie della Accademia Ligustica di Belle Arti descritte ed illustrate da Marcello Staglieno*; Genova, Tipografia del R. I. dei Sordo-Muti, 1867; pp. 24.

sicchè essi rimangono nel freddo ambito dei lavori eruditi e raccoglitori di notizie, senza pretendere d'invadere il campo delle opere storiche suscitatrici di forti sentimenti e produttrici di effetti educativi. Egli pubblicò sull'Accademia Ligustica, oltre le su ricordate *Memorie*, alcuni altri scritti minori, i cui titoli riferisco in nota (1).

Il nostro autore fu dei primi in Genova ad occuparsi della storia del costume. Il principale suo lavoro su questa materia è quello intitolato *Le donne nell'antica società genovese*, comparso nel 1878 sul *Giornale Ligustico* (2), lavoro diviso in tre parti: la prima riguardante le fanciulle, i loro sponsali ed i loro matrimoni; la seconda dedicata alle donne maritate e vedove, ed alle seconde nozze; e la terza concernente le donne nelle chiese, nelle processioni e nei monasteri. L'autore volle qui tentare un quadro generale e sintetico della vita femminile in Genova, e certo non gli mancavano i materiali per trattare l'argomento in modo compiuto ed esauriente; ma ciò nonostante il suo lavoro è monco, ed ha un non so che di superficiale. Il lettore, che intravede quanta messe di notizie lo Staglieno ha raccolta e vagliata, è condotto a domandarsi come mai egli faccia così parco uso di particolari, che potrebbero dare grande efficacia al racconto. Non molti fatti, dei tanti da lui riscontrati, espone od accenna

(1) Gli scritti minori dello Staglieno relativi o attinenti all'Accademia Ligustica di Belle Arti sono:

Catalogo dell'Esposizione artistico-archeologico-industriale aperta nelle sale dell'Accademia Ligustica la primavera del MDCCCLXVIII; Genova, co' tipi del R. I. de' Sordo-Muti, 1868; pp. XII-119. Il Catalogo è seguito da un *Supplemento* e da un *Indice delle materie* di complessive pagine 32. Tutto il lavoro è fatto in collaborazione con L. T. Belgrano.

L'Accademia Ligustica di Belle Arti, Relazione storica per l'Esposizione di Vienna del 1873; Genova, co' tipi del R. I. de' Sordomuti, aprile 1873. Opuscolo di pp. 29, senza il nome dell'autore.

Nuovo ordinamento di studi proposto per l'Accademia Ligustica. Schema di regolamento inviato in esame ai membri dell'Accademia, nonché a varj professori e scrittori d'arte italiani, dal presidente di essa M. Staglieno, con circolare in data di Genova 8 agosto 1870; pp. 18.

Delle arti del disegno e dei principali artisti in Liguria, sunto storico-cronologico; Genova, coi tipi della Gazzetta dei Tribunali, maggio 1862, pp. 46. Il lavoro fu compilato in collaborazione con A. Merli per invito del R. Comitato centrale italiano per l'Esposizione universale di Londra. Esso non reca però i nomi dei suoi autori.

Le scuole dell'Accademia Ligustica, Discorso detto dal segretario M. Staglieno per la distribuzione dei premi il XXV marzo MDCCCLXXVII; in *Atti della Accademia Ligustica di Belle Arti, MDCCCLXXIV-V, MDCCCLXXV-VI*, parte 2,^a Genova, Tipografia del R. Istituto Sordo-Muti, 1877; pp. 3-16.

(2) *Giornale Ligustico*, vol. V, a. 1878, pp. 275-329.

lo scrittore, tenendosi troppo sulle generali; mentre ben altro effetto raggiungerebbe il suo racconto, se le osservazioni generali e le affermazioni di lui uscissero spontaneamente dalla vicenda dei casi narrati. Ciò nondimeno lo scritto dello Staglieno è interessante per le notizie che porge, e che da altri poi vennero più largamente illustrate; e per quanto la forma letteraria di esso sia troppo arida e trascurata, tuttavia è da considerare come uno dei buoni tentativi per la storia della donna genovese.

Un altro lavoro per il quale lo Staglieno aveva radunato un ricco materiale documentario senza tuttavia servirsene in modo soddisfacente per lo studioso è quello *Degli Ebrei in Genova*, da lui letto nel 1876 alla Società Ligure di Storia Patria e pubblicato nel *Giornale Ligustico* (1). Egli tratta il tema sotto uno solo dei tanti aspetti dai quali può essere considerato, e si può dire, anzi, sotto l'aspetto meno interessante, che è quello del modo con cui il Governo genovese accolse e tenne gli Ebrei in Genova dal loro esodo dalla Spagna ai tempi di Ferdinando il Cattolico fino agli ultimi anni del secolo XVII. Sotto tal riguardo non c'era gran che di nuovo da dire, poichè in tutti i paesi cattolici le limitazioni di libertà, il regime di vita, le intolleranze, le umiliazioni a cui venivano sottoposti gli Israeliti si rassomigliavano più o meno dappertutto: era questione non tanto di disparità negli ordinamenti, quanto di graduazione negli adattamenti e nelle applicazioni di essi. E ciò s'intende agevolmente quando si pensi che nel trattamento degli Ebrei l'Autorità civile sottostava più o meno di buon grado, a seconda dei casi, alle esigenze della Autorità ecclesiastica, parecchie delle quali erano ab antico determinate dai canoni della teologia cattolica. Perciò le regole che i diversi governi cattolici d'Europa applicavano agli Ebrei variavano sostanzialmente ben poco, perchè una era la dottrina da cui emanavano, una l'autorità suprema da cui venivano prescritte. L'applicazione di esse regole poteva essere più o meno severa, più o meno ossequiente alle Autorità ecclesiastiche, più o meno dipendente dall'indole e dalla educazione dei varj popoli; ma tutto ciò, una volta fissate le regole, costituiva un insieme di particolari subordinato e secondario. Nella prima parte del suo studio lo Staglieno, parlando dello sbarco in Genova di molti ebrei scacciati verso la fine del secolo XV dalla Spagna, riferisce il racconto dell'annalista Bartolomeo Senarega, testimone di veduta, il quale narra con efficacia di sentimento gli strazi sofferti dai profughi e le lacrime-

(1) *Giornale Ligustico*, vol. III, n. 1876, pp. 173 - 186, 394 - 415.

voli condizioni nelle quali vennero a trovarsi nella metropoli ligure; ed il racconto del Senarega egli integra sulla scorta di documenti del nostro Archivio di Stato. Nella seconda parte lo scrittore, diffondendosi intorno alla vita degli Ebrei sotto la Repubblica genovese, discorre della concessione del porto franco fatta e rinnovata loro più volte, dei capitoli sanciti per il loro governo, delle controversie cui questi diedero luogo tra l'Autorità civile e l'Autorità religiosa, delle modificazioni e dei rinnovamenti di essi capitoli, ecc. Sebbene lo Staglieno rechi qualche volta la notizia di casi particolari e si soffermi di tanto in tanto sopra alcuni aneddoti caratteristici, non si può dire che accresca con ciò l'interesse del suo lavoro, il quale rimane pur sempre ristretto in una cerchia troppo angusta. Quante informazioni egli avrebbe potuto dare sugli Ebrei in Genova, sia relativamente ai primi loro cognomi che vi si affermarono ed alle prime loro famiglie che vi si stabilirono, sia dal lato economico per rispetto ai commerci da essi esercitati, sia dal lato sociale per le relazioni, per l'educazione, per gli studj loro, sia dal lato religioso per le loro radunanze, per le loro conversioni, ecc. ! Sembra che l'autore abbia avuto una cura tutta particolare per trascurare nomi e fatti, per nasconderli, starei per dire, alla curiosità dei lettori. Questa mancanza fa sì che lo scritto dello Staglieno abbia un interesse piuttosto limitato. Sarebbe stato meglio, per quanto io credo, ch'egli avesse pubblicato integralmente senza alcuna illustrazione i documenti che diedero argomento al suo studio.

Viene qui a proposito di notare che lo Staglieno, pur essendo stato uno dei ricercatori più assidui ed uno dei raccoglitori più pazienti di documenti d'archivio che siano vissuti in Genova, ha reso di pubblica ragione una quantità relativamente piccola di essi. Tutte le volte poi in cui ha tentato di affrontare temi di largo concetto, si è affaticato per ricavare alcune idee generali dai documenti rintracciati, trascurando spesso le molte particolarità di questi, ch'egli aveva però avuto cura di raccogliere nelle sue carte. Sono appunto queste particolarità che interessano lo studioso, il quale non può trascurare o sopprimere nessuna di esse collo specioso pretesto che siano troppo umili o inutili. La storia come le scienze sono sovraccariche di considerazioni generali premature, di teorie più o meno fondate, di filosofie più o meno fantastiche; il fardello pesante che si trascinano dietro da più secoli le ha, per così dire, svisate, e impedisce loro di prendere un indirizzo e di trovare un assetto conforme alla verità. Sono i fatti che costituiscono l'ossatura della storia, ma i fatti sicuri, indiscutibili u-

scenti da documenti irrefragabili. Per fatto storico non intendo solamente le forme e le circostanze degli avvenimenti, ma intendo ancora le date, i nomi, le professioni, ecc., ecc., insomma tutto ciò che costituisce una modalità reale e non fittizia, una cosa che è veramente esistita e che lo scrittore trae dai documenti del passato e non dal suo cervello. Ma i fatti, per essere sottoposti ad una considerazione utile e capace di fare uscire da essi delle conseguenze logicamente sicure, devono essere ordinati e coordinati in un sistema di rappresentazione che rifletta, per quanto è possibile, l'ordine stesso in cui si sono effettivamente verificati. Alcuni credono che oramai siano troppi o sovrabbondanti i documenti già editi, senza pensare che la storia finora si è esercitata principalmente intorno agli avvenimenti politici ed ai loro personaggi più rappresentativi, per i quali può essere che sovrabbondi in certi casi la parte documentaria. Ma ciò è un punto per rispetto alla storia dell'umanità, quando sotto il nome di storia si voglia intendere la rappresentazione completa e verace di tutta la vita sociale attraverso i secoli. Lo Staglieno intuiva questo modo di considerare la storia, ed apprezzava giustamente tutta l'importanza del documento; è perciò tanto più da deplorare ch'egli abbia occupato la vita a trascrivere ed a spulciare un'enorme quantità di carte d'archivio, per estrarne un relativamente così esiguo materiale di notizie com'è quello da lui fatto conoscere nelle sue pubblicazioni.

Uno dei più felici studi dello Staglieno è quello su *Lo storico Giovanni Francesco Doria e le sue relazioni con Ludovico Antonio Muratori* (1). In questo lavoro egli dimostra con sicurezza di documenti che Giovanni Francesco Doria è il vero autore della Storia di Genova negli anni 1745, 1746, 1747, accresciuta e ristampata poi col titolo: *Della Storia di Genova dal trattato di Worms fino alla pace di Aquisgrana*, la quale veniva comunemente attribuita a Francesco Maria Doria sulla fede dell'Accinelli. Anche il dottissimo Spotorno era caduto in tale errore. Messo sulla buona strada da alcuni sicuri indizi, il nostro autore riuscì a rintracciare nell'Archivio di Stato in Genova due deliberazioni del Governo genovese, colla prima delle quali si affidava a Giovanni Francesco Doria l'incarico di scrivere la storia di Genova dal trattato di Worms sino a quei giorni; e colla seconda gli si permetteva di ricevere comunicazione delle scritture ufficiali pertinenti a quel periodo storico. A sussidio di siffatti documenti lo Staglieno poté giovarsi di una serie

(1) *Giornale Ligustico*, Vol. XI, a. 1884, pp. 401-415. Estratto di pp. 15.

di lettere dal Doria dirette al Muratori, al quale il patrizio genovese aveva richiesto consigli sulla sua opera e direzione per la stampa di questa. Dovette certamente essere una bella soddisfazione per lo scrittore l'aver potuto in modo così sicuro assegnare a Giovanni Francesco Doria la paternità della storia suddetta, ed è pienamente giustificato il compiacimento che egli non riusciva a nascondere quando aveva occasione di accennare alla sua scoperta.

La paziente opera d'archivio con che lo Staglieno adoperavasi per correggere errori e stabilire la verità su taluni fatti e persone della storia di Genova ebbe sempre a manifestarsi con sicurezza di criterio non disgiunta da una, direi quasi, signorile moderazione verso gli autori che egli emendava. La persuasione delle sue conclusioni viene principalmente dalla forza dei documenti, e se egli qualche volta colpisce coi suoi giudizi le persone di cui tratta, lo fa sempre in base a prove incontrastabili. Per esempio, nel suo studio intitolato *Intorno allo storico Francesco M.^a Accinelli*, che fu una delle sue ultime pubblicazioni (1), egli, in contrapposto al Celesia, che aveva esaltato esageratamente gli spiriti democratici dell'Accinelli e bistrattata l'azione del Governo genovese verso questo storico, rimette le cose a posto, giustificando l'azione medesima, di cui spiega i moventi, e rilevando l'evidente malo animo dell'Accinelli contro il governo dei nobili.

Una delle questioni che attrassero maggiormente lo spirito ed occuparono per molti anni l'attività dello Staglieno fu quella della patria e delle origini di Cristoforo Colombo. Che la patria di Colombo sia Genova è cosa certissima, poichè, fra le altre ragioni, viene dallo stesso scopritore dell'America affermata in modo categorico, e da varj de' suoi contemporanei, come il Gallo, il Senarega, ed il Giustiniani, confermata con la loro insospettabile testimonianza. Eppure, a similitudine dei matematici i quali dimostrano spesso cose manifeste e talvolta evidenti, alcuni storici moderni si sono affaticati intorno a questa come a tante altre questioni già di lor natura ovvie e fin dal principio risolte. Le scritture messe in luce per dissertare sulla patria e la famiglia di Colombo formano ormai una intera biblioteca, alla compilazione della quale concorsero scrittori d'ogni paese, d'ogni età e d'ogni condizione. Taluno potrebbe considerare come vana una così grande fatica, tanto più quando si deve pur troppo riconoscere come la questione, invece di rimanere dopo tante discussioni chiarita e risolta in modo definitivo

(1) *Giornale Ligustico*, Vol. XXIII, a. 1898, pp. 161-168. Estratto di pp. 8.

ed incontrovertibile, siasi invece ingarbugliata ed aperta a tutte le opinioni, dalle più serie alle più strampalate; specialmente presso le persone che non hanno l'abito di sceverare il vero dal falso, il certo dall'ipotetico, e si lasciano invece trasportare dalle prime impressioni o, peggio ancora, da motivi di preminenza patriottica o municipale. Il marchese Staglieno ha però sempre portato nello studio delle questioni colombiane una diritta coscienza della verità ed un sicuro metodo d'indagine; per modo che le sue conclusioni sono al coperto di ogni incertezza. Ho citato, non a caso, il metodo matematico. Ed infatti il nostro scrittore costruisce il suo edificio sopra fondamenta così stabili, e procede nelle sue argomentazioni con rigore così saldo, e trae le sue illazioni con logica così serrata, da far invidia ad un matematico. Uno dei lavori più importanti e caratteristici dello Staglieno è quello che riguarda la casa abitata da Domenico Colombo, padre di Cristoforo, in Genova (1). Dopo essere risalito per conto suo, attraverso una moltitudine di atti notarili, dalle ultime e più recenti vicende di essa casa alle condizioni nelle quali la medesima trovavasi all'epoca della puerizia del grande navigatore, egli conduce, facendo il cammino inverso, l'attento lettore da cotesta epoca fino alla presente, per tutti i trapassi di proprietà subiti dalla casa suddetta in così lungo periodo di tempo. E non solamente dalla casa stessa, ma altresì dalle sue attigue e contermini, in guisa da fornire un tale apparato di relazioni scambievoli e di accenni reciproci tra gli atti dell'una e quelli delle altre, che ad ogni momento il lettore paziente può verificare l'identità della casa colombiana. È vero che in tanta congerie di passaggi non mancano le incertezze, quando, per effetto del bombardamento di Genova del 1684 dovuto alla prepotenza di Luigi XIV, la rovina di una gran parte delle case della regione di porta Sant' Andrea rese difficile la loro identificazione e malsicuro il raccordo delle nuove costruzioni colle vecchie; ma siffatte incertezze riguardano la parte della casa colombiana rimasta illesa dal bombardamento, parte presumibilmente ridotta ai minimi termini, e non affatto la sua ubicazione.

Di questa casa di Domenico Colombo lo Staglieno erasi già intrattenuto in un lavoro precedente intitolato *Il borgo di S. Stefano ai*

(1) *Sulla casa abitata da Domenico Colombo in Genova*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, Vol. XVII; Genova, Tip. Sordo-Muti, MDCCCLXXXV; pp. 111-191. (con sei tavole topografiche, oltre la tavola o prospetto di tutti i possessori della casa Colombiana e delle circonvicine).

tempi di Colombo e le case di Domenico Colombo (1), lavoro molto disadorno ed in alcune parti poco chiaro, ma in compenso ricco di notizie e di particolari interessanti, il quale getta il primo sprazzo di luce sopra parecchie questioni colombiane sviluppate, illustrate e risolte in seguito dal nostro autore. Sono noti ai cultori di studj colombiani i risultati originali ottenuti dallo Staglieno in questo campo di ricerche, le scoperte di documenti risolutivi da lui fatte e talora subito comunicate ad altri studiosi con liberalità inconsueta ai ricercatori d'archivio. Accennerò all'origine della famiglia Colombo da Moconesi, nella valle di Fontanabona, donde Giovanni, nonno di Cristoforo, si trasferì a Quinto; alle vicende di Domenico, figlio di Giovanni e padre del grande navigatore, da quando egli nel 1429, in età di anni 11, venne collocato, come garzone apprendista nell'arte dei tessitori, a Genova, dove poi prese stabile dimora, fino al 1470, nel qual anno, essendo già Cristoforo sui vent'anni, si recò colla famiglia ad abitare in Savona; ai componenti, ai parenti prossimi, alle proprietà, agli interessi di essa famiglia; alle relazioni di questa col notaro e cancelliere di S. Giorgio, Antonio Gallo (2): tutti argomenti che lo Staglieno illuminò colla luce di molti nuovi documenti da lui rinvenuti nell'Archivio di Stato in Genova, comunicati in parte alla Società Ligure di Storia Patria, e pubblicati nel *Giornale Ligustico* non che nella grande *Raccolta* colombiana promossa con R. Decreto del 17 maggio 1888 (3). Si deve principalmente a siffatti documenti se le questioni sul luogo e sul tempo della nascita di Colombo sono ormai, per chiunque non proceda in malafede, risolte, la prima a favore di Genova in modo irrefraga-

(1) Genova, Tipografia e Litografia di Pietro Pellas fu L., 1881. Opuscolo di pp. 30, estratto dal *Corriere Mercantile*, dove il lavoro era primamente comparso a puntate.

(2) Antonio Gallo e la famiglia di Cristoforo Colombo, in *Giornale Ligustico*, XVII, 1890, pp. 387-394. Estratto di pp. 10.

(3) Agli scritti già citati dello Staglieno su argomenti colombiani, occorre infatti aggiungere i seguenti:

Due nuovi documenti intorno alla famiglia di Cristoforo Colombo, in *Giornale Ligustico*, XII, 1885, pp. 218-225 (Comunicazione fatta alla Società Ligure di Storia Patria nella tornata del 27 febbraio 1885). Estratto di pp. 8.

Alcuni nuovi documenti intorno a Cristoforo Colombo ed alla sua famiglia, in *Giornale Ligustico*, XIV, 1887, pp. 241-261 (Comunicati alla Soc. Lig. di Stor. Patr. nella seduta del 27 maggio 1887). Estratto di pp. 23.

Tre nuovi documenti sopra Cristoforo Colombo e suo padre, in *Giornale Ligustico*, XV, 1888, pp. 3-11. Estratto di pp. 11.

Genova ai tempi di Cristoforo Colombo, la casa ove egli nacque e quella dove abi-

bile, tante sono le prove che se ne posseggono, e la seconda con un'approssimazione a meno di 68 giorni per una data compresa fra il 25 agosto ed il 31 ottobre del 1451 (1).

Per dare un'idea della poderosa, diuturna e fruttifera opera di ricerca compiuta dallo Staglieno in cotesto campo, basti dire che dei centotrentotto documenti d'indole privata relativi a Cristoforo Colombo e alla sua famiglia in linea ascendente e discendente, riprodotti o accennati a cura dello stesso Staglieno e del Belgrano nella monumentale *Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana* (Parte II, vol. I), ben quarantasette furono scoperti esclusivamente dal nostro infaticabile patrizio, senza contare quelli, altri undici o dodici, da lui rinvenuti dopo la stampa dei primi ed inseriti nella *Prefazione* messa innanzi a questi.

Il nostro operoso scrittore portò un buon contributo di notizie alla storia dell'arte e degli artisti genovesi. Oltre le sue memorie sulla Accademia Ligustica di belle arti, di cui ho detto dianzi, egli ha alcuni studj sopra diversi artisti dei secoli XV e XVII. In uno di essi illustra un certo numero di documenti da lui editi, concernenti varj artisti che lavorarono in Genova nel secolo XV (2). In altro studio narra aneddoti riguardanti Agostino Santacroce, Giovanni Andrea Santacroce, Sinibaldo Scorza, Domenico Fiasella, Luciano Borzone e l'olandese Molyn detto Mulier o De Mulieribus e soprannominato il Tempesta, tutti artisti del pennello ovvero dello scalpello, non che Alessandro Stradella, compositore di musica: aneddoti e fatti criminali desunti da processi di cui sono protagonisti o parti gli artisti suddetti, e che valgono a dare

to; in *Colombo e il IV centenario dalla scoperta dell' America*, Milano, Treves, 1892, pp. 6-7 (numero unico).

Documenti relativi a Cristoforo Colombo e alla sua famiglia, in *Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana*, parte II, volume I; Roma MDCCCXCVI (in collaborazione con L. T. Belgrano).

Il Codice dei privilegi di Cristoforo Colombo, in *Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana*, parte II, volume II; Roma MDCCCXCVIII (in collaborazione con L. T. Belgrano).

Sui più recenti documenti scoperti intorno alla famiglia di Cristoforo Colombo, in *Giornale Ligustico*, XX, 1893, pp. 3-9. Estratto di pp. 9.

(1) Vedasi in proposito l'importante articolo di Ugo Assereto sopra *La data della nascita di Cristoforo Colombo accertata da un documento nuovo*, in *Giornale storico e letterario della Liguria*, a. V, 1904, pp. 5-16.

(2) *Appunti e documenti sopra diversi artisti poco o nulla conosciuti che operarono in Genova nel secolo XV*; Genova, co' tipi del R. I. de' Sordo-Muti, 1870; pp. 65.

maggior risalto a taluni particolari della personalità artistica di costoro (1). In un terzo studio si occupa della tragica fine del pittore Pellegrino Piola (2).

Altri soggetti storici oltre i su ricordati fornirono materia di pubblicazione allo Staglieno, in brevi ma utili scritti, nei quali comparisce sempre la notizia di fatti e di particolari inediti sorretta da una sicura documentazione, frutto di ricerche originali dell'autore; si tratti di personaggi noti come il doge Paolo da Novi o il conte di Carmagnola od il conte Corvetto, oppure di figure meno appariscenti come i cartografi Maggiolo o il pirata Vincenzo Colombo o Tedisio de Camilla vescovo di Torino; si ragioni di cose o istituzioni generali come l'arte della stampa o il Sant'Ufficio, oppure di piccoli episodj come un'avventura nel castello di Mongiardino, o un furto di sacre reliquie della Badia di Sestri (3).

(1) *Aneddoti sopra diversi artisti del secolo XVII.* in *Giornale Ligustico*, I, 1874, pp. 363-384. Estratto di pp. 22.

(2) *Sopra l'uccisore di Pellegrino Piola, appunti e documenti*, in *Giornale Ligustico*, IV, 1877, pp. 105-117.

(3) I soggetti su mentovati ed altri più particolari furono dallo Staglieno trattati negli scritti che qui, in ordine cronologico, cito anche per completare la bibliografia delle sue pubblicazioni.

L'arte tipografica in Mondovì ed a Genova, (lettera al dott. Luigi Filippi di Clavesana); in *Giornale degli studiosi*, vol. V, Genova 1873; pp. 256-259. La lettera fu primamente pubblicata nel n. 85 (26 luglio 1873) del *Vasco*, foglio politico del Circondario di Mondovì, e le notizie in essa contenute diedero argomento ad una lettura fatta dallo Staglieno alla Soc. Lig. di Stor. Patr. e comparsa poi nel vol. IX, fasc. III, dei nostri *Atti*, come viene indicato qui appresso.

Sopra Agostino Noli e Visconte Maggiolo, cartografi; in *Giornale Ligustico*, II, 1875, pp. 71-93.

Due nuovi cartografi della famiglia Maggiolo; in *Giornale Ligustico*, II, 1875, pp. 215-218.

Sui primordi dell'arte della stampa in Genova, appunti e documenti; in *Atti della Soc. Lig. di Stor. Patr.*, vol. IX, fasc. III, Genova MDCCCLXXVII, pp. 423-460.

Intorno al doge Paolo da Novi e alla sua famiglia; in *Atti della Soc. Lig. di Stor. Patr.*, vol. XIII, Genova MDCCCLXXIX, pp. 487-494. Estratto di pp. 8.

Sulle relazioni fra la Direzione dei teatri, la città di Genova e gli assegnatarii dei palchi al teatro Carlo Felice, Memoria e documenti; Genova 1881, Tipografia Papini e Morando, pp. 56.

La porta di S. Andrea, Appunti e documenti; Genova, Stab. Pellas, 1882, pp. 12.

Un giorno di nozze in Polcevera, Racconto; Genova, Stabilimento Pietro Pellas fu L. 1884, pp. 44 (estratto dal *Corriere Mercantile*). È l'umile storia degli sponsali di due contadini morti nell'ottobre dell'anno 1800 la notte stessa delle loro nozze, travolti, colla casetta che essi abitavano, dalle acque del torrente Romairone ingrossato per subitanea tempesta; e